



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

# Essere Veneti

Focus

# Avere Veneto

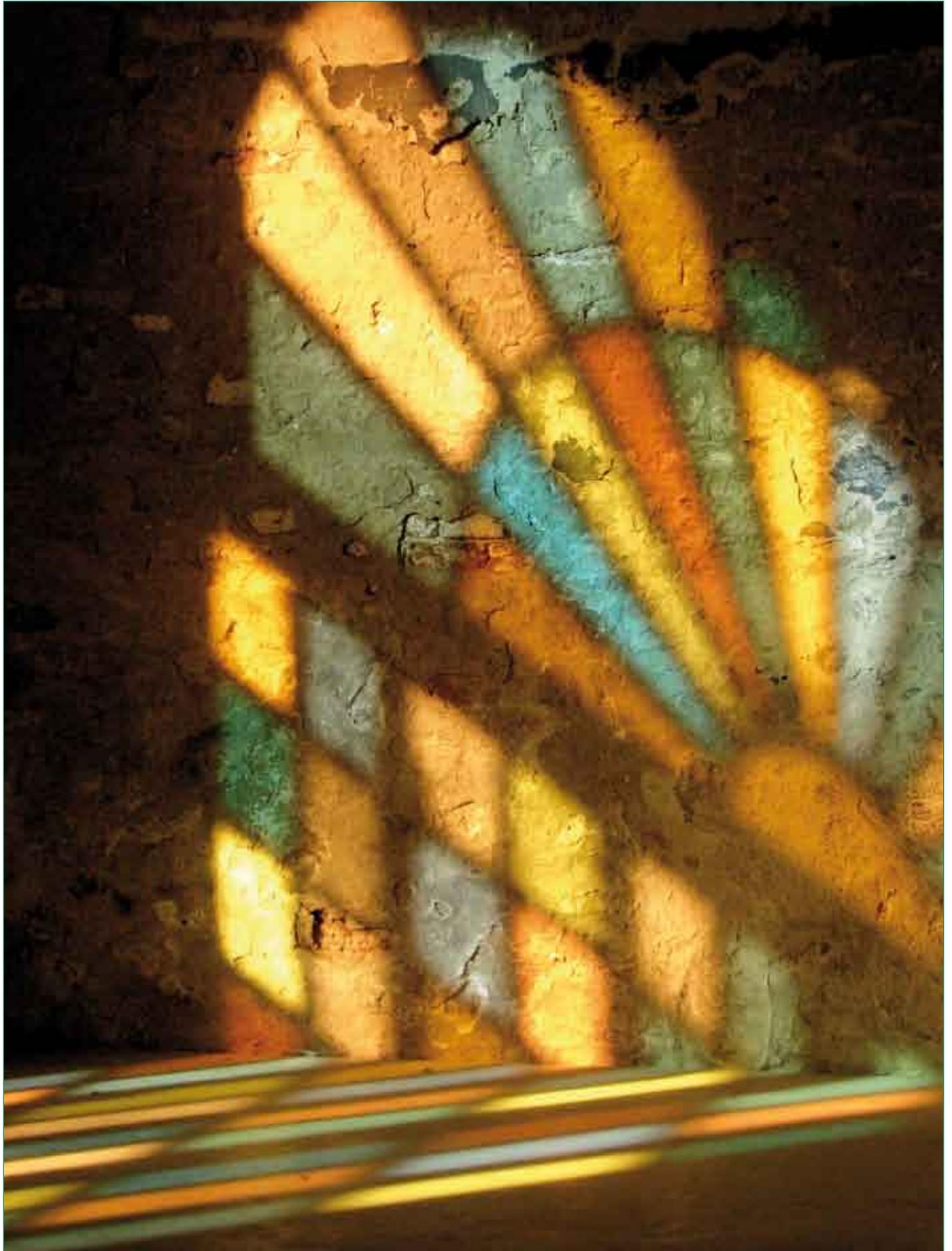


BILANCIO SOCIALE  
REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



## Introduzioni

Il Presidente della Regione del Veneto	4
L'Assessore alle Politiche di Bilancio	5

## Essere Veneti

### • Riconoscersi nei nostri valori

Verso il Terzo Veneto	8
Crederci nella cultura	9
Sostenere il capitale umano	10
Promuovere il benessere e la salute	12
Investire nelle risorse umane e nelle nuove tecnologie	14

## Avere Veneto

### • Tutelare le nostre risorse, valorizzare le nostre radici

Ripensare le attività tradizionali per essere al passo con i tempi	16
Qualificare lo sviluppo per sostenere le attività produttive	18
Tutelare ambiente e territorio per progettare un futuro sostenibile	19
Favorire la mobilità	21
Mantenere l'efficienza delle strutture	22
Gestire un sistema finanziario virtuoso	23

## Essere Veneti

24

### • Cultura e valori

IDENTITÀ: UN PATRIMONIO FORTE	27
CAPITALE UMANO: IL MIGLIORE INVESTIMENTO	30

### • Un benessere condiviso

SOLIDARIETÀ: UNA REALTÀ CONCRETA	32
SANITÀ: UN SISTEMA IN PERFETTA SALUTE	36
SICUREZZA: UN BENE COMUNE	38

## Avere Veneto

40

### • Un paesaggio unico, la volontà di difenderlo

MOBILITÀ: SOSTENERE LO SVILUPPO	42
SOSTENIBILITÀ: PROGETTARE UNA CRESCITA RESPONSABILE	46
TERRITORIO: INTEGRARE TRADIZIONE E CAMBIAMENTO	50

### • Uno sviluppo a dimensione umana

LAVORO: LA CULTURA DEL FARE	52
LE OPPORTUNITÀ PER VINCERE LE SFIDE	56

## Uno sguardo d'insieme

60



I cinque anni di questa legislatura sono stati anni di lavoro intenso e di sfide impegnative, ma sono stati caratterizzati dal conseguimento di importanti obiettivi.

Alcuni cambiamenti epocali avvenuti nella nostra Regione sono sotto gli occhi di tutti: il Veneto oggi è una Regione moderna e dinamica, confrontata stabilmente con le più sviluppate e attive Regioni europee.

In molti settori sono ampiamente riconosciute le posizioni di eccellenza raggiunte da quello che ormai viene considerato il "modello veneto".

Questo riconoscimento vale soprattutto per alcuni strategici campi di attività della Regione, come la sanità, il sociale, le grandi opere infrastrutturali, i distretti produttivi, i progetti di ricerca in settori a elevata innovazione, quali biotecnologie e nanotecnologie. L'approvazione del Programma Regionale di Sviluppo ha rappresentato un punto di svolta nella storia della Regione; in questo fondamentale documento di programmazione vengono delineate le prospettive del Veneto del futuro, che abbiamo definito "Terzo Veneto", e vengono poste le basi per il consolidamento delle posizioni raggiunte dalla società e

dall'economia della nostra Regione in un'ottica di sviluppo sostenibile e di competitività basata sulla conoscenza, nella consapevolezza di una storia, di una cultura e di un contesto ambientale unici al mondo.

Oggi siamo di fronte ad un territorio che sta cambiando in profondità: questo progresso è frutto di una volontà politica pronta a confrontarsi con le richieste, i bisogni e le aspettative di una società che è in continua trasformazione e della capacità dei Veneti di innovare e di lavorare intensamente al fine di migliorare la qualità della vita nella nostra Regione.

Un ringraziamento va a tutti i Veneti, che condividono e rendono possibile questo percorso.

**Il Presidente  
della Regione del Veneto**

*Giancarlo Galan*



L'edizione 2008 del Bilancio sociale, che vede la luce nel 2009, coincide con l'imminente conclusione dell'Ottava legislatura della Regione. Un periodo denso di eventi, caratterizzato da decisioni che hanno saputo imprimere una svolta decisiva, fortemente orientata al futuro, e al contempo ricca di importanti risultati conseguiti.

Il consueto approfondimento "trasversale" dei temi legati al Bilancio sociale, rappresentato dal Focus, non poteva dunque ignorare questa scadenza naturale del mandato per proporre un quadro della situazione su "quanto" i Cittadini del Veneto hanno visto cambiare la loro Regione in questi cinque anni, ma soprattutto su "come" è avvenuto il cambiamento, il modo in cui sono state affrontate le scelte che determineranno lo sviluppo dei prossimi anni.

Dell'agire politico orientato ad un'azione tangibile e concreta, molto è stato detto e scritto. Forse non abbastanza è stato sottolineato e messo in luce del profondo senso etico, sempre orientato ai valori della persona e al futuro sostenibile, quale imprescindibile linea guida che ha condotto e segnato l'azione politica nel corso di questa legislatura.

Per questo il Focus è dedicato a "Essere Veneti e Avere Veneto", un modo simbolico per rappresentare la nostra identità, le nostre radici, il nostro essere, la nostra cultura del fare. Ci sentiamo, infatti, di poter guardare al futuro con fiducia, un domani costruito su nuovi traguardi, nuove sfide, nuove opportunità che l'Essere Veneti ci permetterà di cogliere per Avere Veneto come dimensione costante della nostra cultura del lavoro, del fare senza mai dimenticare la persona.

Questo il senso dell'approfondimento del Focus, attraverso un'analisi incentrata, come per il Bilancio Sociale, sulle quattro aree di intervento, "Persona e famiglia", "Territorio ambiente e infrastrutture", "Sviluppo economico", "Assetto istituzionale e governance", presentate e "inquadrate" nelle due sezioni emblematiche dell'Essere Veneti e Avere Veneto.

Dall'analisi emerge con forza, anche attraverso i dati, l'orientamento alla persona e ai valori, non in senso assistenziale, ma di valorizzazione delle capacità, anticipando spesso con delle scelte strategiche, alcuni provvedimenti nazionali. Un quadro complessivo che tratteggia un Veneto come centro propulsore di una tendenza all'innovazione e al saper guardare avanti, nonostante le difficoltà, sotto il segno di una responsabilità sociale diffusa e consapevole. Un Veneto di cui andare fieri, Essere Veneti ci accomuna, nel rispetto di valori, tradizioni e sensibilità, nel segno dei diritti e della condivisione. Forte è la consapevolezza che solo l'Essere Veneti ci permette e ci permetterà di Avere Veneto!

L'Assessore alle Politiche di Bilancio

*Marialuisa Coppola*



# Riconoscersi nei nostri valori **Essere Veneti**

## **Avere Veneto** Tutelare le nostre risorse, valorizzare le nostre radici

Essere Veneti, Avere Veneto è un modo simbolico per rappresentare la nostra identità, le nostre radici, il nostro essere, la nostra riconosciuta cultura del fare.

Noi siamo così, e lo dobbiamo alla nostra storia, a quel “passato prossimo” di emigrazione che ha reso solida la coscienza dell’identità veneta e forte l’orgoglio di appartenere a questa terra.

La dimensione dell’impegno, si tratti di lavoro, di assistenza o di volontariato, è sempre stata fondamentale, ha rappresentato la premessa indispensabile alle dinamiche di crescita e di sviluppo.

La consapevolezza e la ricerca del benessere, nel segno di una responsabilità sociale diffusa, sono le “cifre” che hanno caratterizzato l’evoluzione del nostro territorio e che hanno condotto il Veneto a risultati davvero importanti.

In questi cinque anni di lavoro, abbiamo investito sulla nostra terra, sulle nostre

acque, sulle nostre tipicità: abbiamo investito nell’Essere Veneti per Avere più Veneto, affinché le risorse di oggi possano garantire alle generazioni future la capacità di produrre ricchezza, benessere, armonia sociale.

Sono stati anni di grande impegno, che spesso hanno richiesto di gettare il cuore oltre l’ostacolo; ma la fiducia basata sulla coscienza delle proprie capacità e sull’innata attitudine al lavoro e al sacrificio hanno permesso ai Veneti di confermare un modello di sviluppo vincente in grado di coniugare innovazione e coesione sociale, sviluppo economico e attenzione ai più deboli, un modello che ci rende orgogliosi di Essere Veneti.

Con questa esperienza, forti di questi valori, a conclusione di un impegno importante come questo mandato, ci sentiamo di guardare con fiducia al futuro, fatto di nuovi traguardi, di nuove sfide, di nuove opportunità che l’Essere Veneti ci permetterà di cogliere per Avere Veneto anche nel nostro domani.

# Verso il Terzo Veneto

*“Fare del Veneto un territorio in cui si possa nascere, crescere e vivere in un ambiente sociale, economico e culturale stimolante e moderno”*



La Regione ha tra i suoi compiti quello di programmare e di indirizzare le grandi scelte strategiche destinate ad impattare grandemente sulla vita dei cittadini, delle imprese, delle collettività locali.

Nei cinque anni appena trascorsi abbiamo proseguito il cammino iniziato 15 anni fa raggiungendo importanti traguardi per il miglioramento della qualità della vita di chi in Veneto vive e lavora quotidianamente.

Questo grande sforzo è stato reso possibile grazie alla chiarezza dell'obiettivo: fare del Veneto un territorio in cui si possa nascere, crescere e vivere in un ambiente sociale, economico e culturale stimolante e moderno.

È, in altre parole, l'orientamento dell'agire politico verso il servizio alla collettività e alle persone, l'aspirazione di rendere il Veneto sempre più accogliente e competitivo. È il percorso proposto dal Programma Regionale di Sviluppo, che dopo le fasi storiche del Veneto dei Pionieri e del Benessere, propone la sfida del “Terzo Veneto”, il futuro della Sostenibilità.

In questo senso, la realizzazione e l'avvio di molte opere strategiche (Passante, Pedemontana, nuovi ospedali), il potenziamento e il miglioramento degli standard di servizio, l'approvazione di alcuni strumenti di programmazione e gestione del Territorio, hanno reso tangibile l'azione regionale verso il “Terzo Veneto”: una Regione che vuole qualificarsi come una terra saldamente ancorata al gruppo di Regioni europee più dinamiche e attive e, nello stesso tempo, è consapevole della propria cultura, del proprio contesto ambientale, frutto di una storia millenaria.

Una terra dove la qualità della vita dei cittadini, la valorizzazione dell'ambiente e il dinamismo e la competitività delle imprese sono le prospettive sulle quali lavorare ancora in futuro.

Le scelte programmatiche adottate negli ultimi anni sono le fondamenta che, anche in tempi di crisi e di rapido cambiamento come quelli in cui ci troviamo oggi ad agire, consentiranno al Veneto e ai Veneti di cogliere la ripresa prima e meglio delle altre regioni.



Essere  
Veneti

## Credere nella cultura

*“È una piccola, grande rivoluzione che ha permesso alla Regione del Veneto di assumere un importante ruolo di stimolo alla produzione culturale”*

La convinzione che negli ultimi anni ha guidato il Governo della Regione del Veneto nel settore dei Beni e delle Attività Culturali, dello Spettacolo e della Comunicazione, può essere sintetizzata nelle parole “collaborazione” e “compartecipazione”.

L’obiettivo di fondo è stato, infatti, trasformare il rapporto tra il Mondo della cultura e la Regione: da una relazione di dipendenza e di alterità ad una di collaborazione e scambio nella quale i diversi soggetti sono coinvolti, attraverso una forma di compartecipazione, nella realizzazione di progetti sin dalla loro fase elaborativa.

Mentre nel passato i diversi soggetti operanti nel territorio in ambito culturale si limitavano a chiedere alla Regione i contributi per realizzare le iniziative da loro pensate e portate a termine e la Regione svolgeva un ruolo di mero controllore burocratico delle erogazioni, ora il rapporto si è trasformato in una forma collaborativa attiva e consapevole.

È una piccola, grande rivoluzione che, a seconda dei vari livelli di specificità dei progetti e di professionalità dei soggetti operanti, ha permesso alla Regione del Veneto di assumere un importante ruolo di stimolo alla produzione culturale e di indirizzo delle attività, curando e promuovendo il loro coordinamento nel territorio.

Con l’obiettivo primario di promuovere, qualificare, valorizzare e consolidare la conoscenza del patrimonio culturale veneto – sia materiale che immateriale – ci si è mossi apportando significative innovazioni anche in tema di comunicazione. Le informazioni sono state rese reperibili in rete, anche con la realizzazione di banche dati di Musei e Biblioteche, lavorando sulla verifica ed il mantenimento degli standard che da sempre qualificano la nostra attività nel settore culturale.

Sono state realizzate notevoli iniziative nel campo delle celebrazioni dei personaggi storici, tra le quali ricordiamo il progetto internazionale per le celebrazioni del Palladio – al quale è stata dedicata una mostra che, dopo Vicenza, ha toccato Londra, Madrid e Barcellona – e i momenti di studio dedicati all’attività dell’architetto veneto Carlo Scarpa. Interessanti azioni sono state intraprese per tutelare la lingua veneta, anche nel mondo della scuola, e sono stati promossi momenti di studio, ricerca e riflessione sul tema dell’identità veneta, con il sostegno alle diverse progettualità della vivace realtà culturale della nostra regione.

Particolarmente attenta è stata poi la cura dedicata ai rapporti di collaborazione con le grandi Istituzioni culturali venete: questo nuovo modo di intendere le interrelazioni tra i diversi livelli di governo (Regione, Province e Comuni) e le varie organizzazioni operanti nel settore della cultura, apre la strada anche ad una più incisiva presenza della Regione del Veneto nelle politiche culturali dei grandi Istituti (Fondazione Arena di Verona, Teatro “La Fenice”, Biennale, Musei ed Archivi) che, insieme all’Istituzione Pubblica, hanno dato e continueranno a dare spessore alla vita culturale della nostra regione.



# Sostenere il capitale umano

*“La scelta portante della Regione del Veneto pone al centro dei propri interventi la persona”*



La scelta portante della Regione del Veneto pone al centro dei propri interventi la “persona”.

E lo fa accompagnandone il percorso di crescita e sviluppo culturale, professionale e lavorativo lungo tutto l’arco della vita, promuovendo la coesione sociale, l’accesso ai saperi e alle competenze quali strumenti di sviluppo della comunità e del territorio.

Fondamentale negli anni appena trascorsi è stato il dialogo tra scuola, impresa e territorio, che ha consentito di elaborare un’offerta formativa in linea con le esigenze socio economiche territoriali e che ha portato all’individuazione dei distretti formativi (meccatronica - robotica - agroalimentare - moda turistico - nautico).

Partono da questi presupposti gli investimenti nel capitale umano, inteso quale risorsa chiave per innalzare il livello di competitività dell’intero sistema veneto, migliorare l’occupazione e salvaguardare i livelli occupazionali nonostante l’attuale difficile momento congiunturale.

Sono questi i valori che stanno anche alla base della nuova legge regionale sull’occupazione e mercato del lavoro, approvata nel marzo del 2009. Sia pur salvaguardando i soggetti svantaggiati nell’ambito del mercato del lavoro, la logica che ci ha guidato è di tipo propositivo e mai assistenzialista: non a caso il Veneto, attraverso un accordo con le Parti Sociali, ha anticipato



Essere  
Veneti

Le decisioni assunte a livello nazionale sulla necessità di accompagnare le forme di sostegno al reddito con un piano di interventi basati sulla riqualificazione delle risorse umane e sull'applicazione di strumenti di innovazione organizzativa delle imprese. Accanto all'estensione degli strumenti di tutela del reddito, quali la cassa integrazione in deroga e il ricorso agli ammortizzatori sociali a favore di soggetti che normalmente ne erano privi, la Regione ha contestualmente rilanciato il ruolo della formazione per rafforzare le competenze dei lavoratori e per favorire i processi di riconversione aziendale. Ciò consente di cogliere un doppio risultato: da un lato dare garanzie ai lavoratori, dall'altro far tesoro delle opportunità di rafforzamento e cambiamento del sistema in funzione della ripresa economica, senza disperdere, anzi adeguando, le conoscenze e le competenze dei lavoratori, grande ed insostituibile patrimonio per le nostre imprese.



# Promuovere il benessere e la salute

*“A livello nazionale è stata data alle Regioni la possibilità di modificare il modello di erogazione dei servizi sanitari e di articolare in modo diverso il rapporto con il territorio”*

Da molto tempo, la Regione del Veneto ha posto le basi per la riforma dell'assetto organizzativo e di governo del proprio Sistema Socio Sanitario. Ha sviluppato la propria funzione emanando norme e linee guida in materia di finanziamento, organizzazione, pianificazione strategica generale e settoriale, sistemi di finanziamento e di accreditamento, nonché le modalità di coordinamento delle strutture stesse, intervenendo anche sul rapporto che lega i direttori generali agli organi regionali. Con la definizione delle linee guida per la predisposizione dell'Atto Aziendale, strumento di autogoverno con cui l'Azienda definisce la propria organizzazione e funzionamento, la Regione ha fissato alcuni principi organizzativi e di funzionamento comuni, ritenuti peculiari per le Aziende sanitarie venete.

Ed ancora, ha definito le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria e quelle sanitarie a rilevanza sociale, ai fini dell'imputazione della spesa delle stesse al Servizio Sanitario regionale o ai Comuni.

A livello nazionale è stata data alle Regioni la possibilità di modificare il modello di erogazione dei servizi sanitari e di articolare in modo diverso il rapporto con il territorio.

Ma la grande partita della sanità è stata giocata sulla correlazione tra responsabilità e risorse. Gli Accordi intervenuti in questi anni hanno realizzato il trasferimento delle competenze in materia sanitaria alle Regioni, hanno regolato i rapporti tra i diversi attori in gioco ed hanno fissato i contorni di un nuovo Patto di stabilità tra Stato e Regioni in materia sanitaria. Le Regioni hanno oggi obblighi stringenti, finalizzati a garantire l'equilibrio economico-finanziario, mantenendo nel contempo i livelli essenziali di assistenza. Ancora una volta è stato chiesto di garantire



prestazioni di maggiore qualità complessiva a fronte del rispetto della compatibilità economica.

Tradotto, significa fare di più con le stesse risorse.

Da questo punto di vista, eventuali situazioni di squilibrio nelle singole Aziende sanitarie comportano il contestuale obbligo di presentare piani di rientro, pena la dichiarazione di decadenza dei rispettivi direttori generali. Si crea così un coinvolgimento di tutti gli attori detentori di responsabilità in ambito sanitario per il rispetto dei parametri economico-finanziari prestabiliti.

Come si è riscontrato in questi ultimi anni, le risorse disponibili non sono in realtà in grado di coprire l'intero fabbisogno del Servizio Sanitario Nazionale, data la crescita esponenziale della spesa. Le difficoltà economiche e finanziarie si riflettono pertanto sul Sistema Socio Sanitario Regionale facendo sì che il finanziamento locale da integrativo stia diventando in realtà un finanziamento strutturale.

Di fatto, viene così modificato il sistema di finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, teoricamente affidato solo alla fiscalità generale. Nasce da qui la grande sfida che la Regione del Veneto ha dovuto e saputo cogliere negli ultimi anni: coniugare rigore e qualità dei servizi in un quadro di obiettivi di riorganizzazione, appropriatezza ed efficienza dei servizi sanitari e socio-sanitari. È, infatti, indispensabile la messa a punto di percorsi strutturali che impediscano il formarsi di deficit, con specifiche procedure di monitoraggio e controllo, ma anche con la piena condivisione delle strategie di contenimento della spesa con le Aziende sanitarie. Mantenere la Sanità veneta ai livelli raggiunti in questi anni in un quadro di risorse scarse non è affatto facile, ma è proprio questa, alla fine, la sfida che ha caratterizzato la quotidiana attività del

Governo regionale sul fronte sanitario, e sarà ancora questa la grande partita da giocare nel prossimo futuro per garantire ai cittadini veneti una sanità di eccellenza.



# Investire nelle risorse umane e nelle nuove tecnologie

*“Le nuove sfide per il prossimo futuro, anche alla luce delle recenti novità normative, si chiamano meritocrazia e premialità”*

## RISORSE UMANE

In tema di gestione delle risorse umane, la Regione del Veneto è un concreto esempio di buona amministrazione. La conferma arriva da numerosi indicatori che, nella classifica delle Regioni italiane, la collocano nelle primissime posizioni: minore spesa per il personale rapportata alla spesa corrente, minor numero di addetti rapportati agli abitanti, sono solo gli esempi più eclatanti. Sono due, in particolare, i filoni innovativi sviluppati negli ultimi anni: la digitalizzazione delle procedure di gestione e sviluppo del personale, con il massiccio utilizzo della tecnologia web, e l'analisi del benessere organizzativo con le conseguenti azioni di miglioramento. Le nuove sfide per il prossimo futuro, anche alla luce delle recenti novità normative, si chiamano meritocrazia e premialità.

## E-GOVERNMENT

Due i fronti e-Government sui quali la Regione del Veneto è impegnata: uno interno rivolto al miglioramento del funzionamento della macchina amministrativa, l'altro esterno per puntare al territorio ed allo sviluppo del sistema regionale nel suo complesso.

Due sfide complesse che hanno necessitato di un innovativo modello organizzativo caratterizzato dal controllo diretto di tutte le attività, unito all'affidamento della gestione operativa ad un pool di imprese private.

Sul fronte interno la macchina amministrativa è stata significativamente semplificata con particolare riguardo alla de-materializzazione dei documenti. Sul fronte esterno sono state messe in





cantiere diverse progettualità a sostegno del sistema: dall'estensione della rete regionale dei servizi di pubblica utilità alla sperimentazione del numero unico delle emergenze, dalla creazione del Centro Sviluppo Servizi informatici per il Territorio fino alla cooperazione in rete tra le Pubbliche Amministrazioni venete. Questi sforzi, queste scelte hanno qualificato il Veneto tra le prime Regioni italiane per qualità ed efficacia dei servizi informatici e telematici. Guardando al domani, accanto all'ammodernamento della macchina amministrativa e alla semplificazione dei suoi processi, sarà strategico mantenere e potenziare l'impegno regionale a favore della diffusione della banda larga nella consapevolezza che lo sviluppo futuro del nostro sistema produttivo,

economico e sociale si giocherà anche sull'adeguata dotazione di infrastrutture telematiche.

### SEDI REGIONALI

Con l'obiettivo dichiarato di avvicinare la Regione al cittadino, abbiamo deciso di rendere di facile individuabilità ed accessibilità le Sedi regionali.

Il percorso intrapreso ha quattro obiettivi fondamentali:

- mantenere nel centro storico di Venezia gli uffici centrali regionali;
- accorpate le strutture regionali periferiche in un unico immobile in ogni capoluogo di Provincia;
- razionalizzare e accorpate gli uffici in un numero limitato di sedi di facile accessibilità;
- puntare ad avere proprie sedi in proprietà piuttosto che in affitto.

Al grande impegno profuso hanno corrisposto importanti risultati. Infatti, il nuovo palazzo della Regione, adiacente alla stazione ferroviaria di Venezia, gode di una posizione strategica unica e con le altre sedi di proprietà regionale, tutte collocate a breve distanza tra loro e rispetto alle due porte di ingresso di Venezia, ha finalmente concretizzato l'idea della "cittadella regionale". Ancora una volta, un grande investimento per rendere concreta l'idea che la Regione non è un'entità lontana, irraggiungibile, isolata, ma è "tutta intorno" a chi in Veneto vive e lavora.



# Ripensare le attività tradizionali per essere al passo con i tempi

*“Il periodo di programmazione comunitaria 2000-2006 si è chiuso con la piena utilizzazione di tutte le risorse assegnate”*

Dall'inizio del nuovo secolo l'allargamento dell'Unione Europea, le dinamiche di integrazione tra i diversi Paesi, il progressivo invecchiamento della popolazione, i flussi migratori e i cambiamenti nella “domanda” di prodotti, hanno accelerato esponenzialmente il processo di trasformazione del sistema agricolo e agroalimentare europeo.

La Regione si è trovata quindi di fronte alla necessità di governare la difficile transizione che il settore primario ha affrontato e sta tuttora affrontando.

La forte concorrenza che i nostri prodotti incontrano sui mercati interni ed esteri, gli effetti delle riforme della Politica Agricola Comune (PAC), che nell'ultimo decennio hanno determinato un riassetto di tutto il settore, e più recentemente, gli effetti della crisi economica, hanno reso necessario un impegno straordinario anche in questo comparto.

Le politiche settoriali sono state quindi orientate ad individuare i settori in cui l'erogazione del sostegno crea il maggiore valore aggiunto, coerentemente con le principali priorità dell'UE (Lisbona, Göteborg), a garantire la coerenza con le altre politiche e in particolare con quella ambientale e ad accompagnare l'attuazione della nuova PAC orientata al mercato e la necessaria ristrutturazione produttiva.

Sotto questo profilo, la programmazione dello sviluppo rurale ha certamente rappresentato il principale strumento di intervento per l'attuazione delle politiche regionali nel settore. Il periodo di programmazione comunitaria 2000-2006 si è chiuso con la piena utilizzazione di tutte le risorse assegnate cui vanno sommate ulteriori disponibilità che hanno premiato il Veneto per l'alta capacità di spesa che ha saputo dimostrare. Le risorse complessive a disposizione del sistema agricolo e agroalimentare veneto raggiungono



Avere  
Veneto

Tutelare le nostre risorse, valorizzare le nostre radici



*“La cultura del fare che da sempre caratterizza i Veneti ci sarà di enorme aiuto per raccogliere e vincere anche queste nuove sfide”*

così quota 726 milioni di euro; una cifra importante che dà conto di come la Regione abbia saputo stimolare e valorizzare i progetti e le idee vincenti

Il lavoro degli ultimi anni ha portato anche alla predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013 (PSR), approvato dalla Commissione europea il 17 ottobre 2007 (tra i primi in Italia). Gli assi di sviluppo individuati nel PSR sono quattro: competitività, ambiente, diversificazione-qualità della vita e Leader, con una dotazione complessiva di 1.046 miliardi di euro. Per la prima volta sono state, inoltre, progettate ed attivate innovative formule di programmazione integrata degli interventi sottoforma di Progetti integrati rivolti all'azienda (Pacchetto giovani), alla filiera (Progetti Integrati di Filiera Agroalimentare e Forestale) e territoriali (Progetti Integrati d'Area).

Nei prossimi anni, la Regione si troverà di fronte a due nuove sfide, impegnative ma decisive, per assicurare al comparto agricolo uno sviluppo stabile e duraturo. La prima è senza dubbio assicurare il governo dei fattori endogeni di sviluppo, al fine di aumentare la competitività del sistema. Concretamente la sfida consisterà nell'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo-logistico del settore, con la consapevolezza che il successo delle politiche è collegato all'effettiva possibilità di sposare adeguatamente innovazione e patrimonio di tradizione, tipicità e cultura di molte produzioni venete per preservare quote di valore aggiunto al nostro comparto agricolo.

Il secondo, non meno importante impegno sarà dimostrare capacità di governare, assecondare e accompagnare i mutamenti indotti dagli accordi sul commercio e dalle conseguenti ricorrenti riforme della Politica Agricola Comune (PAC).

Nell'ambito della pesca professionale e dell'acquacoltura le attività realizzate sono state finalizzate a promuovere e valorizzare il comparto. Il settore attraversa un momento delicato, sospeso tra nuove importanti opportunità di sviluppo e rischi di ridimensionamento. Per sostenere la qualità della produzione della filiera ittica veneta, la Regione ha investito importanti risorse per la tutela del patrimonio ittico autoctono e ha favorito importanti progetti di cooperazione transazionale e iniziative promozionali innovative.

# Qualificare lo sviluppo per sostenere le attività produttive

*“Grande è stato l’impegno anche sul fronte dello sfruttamento e della valorizzazione di ogni singolo euro reso disponibile dall’Unione Europea”*



Le politiche regionali per le attività produttive si sviluppano su vari e diversificati fronti: incremento dei livelli di competitività delle PMI venete attraverso la promozione della ricerca e dell’innovazione, sostegno all’internazionalizzazione, concessione di finanziamenti attraverso strumenti finanziari flessibili ed innovativi e, trasversalmente, la valorizzazione del capitale umano. Alla L.R. n. 9/2007 per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale è

seguita l’adozione, nell’ottobre del 2008, del primo Piano regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione, che ha l’ambizione di riuscire a mettere in rete le 4 Università, i 3 Poli scientifici e tecnologici e gli oltre 80 poli e strutture tecnologiche decentrate del Veneto, con il grande patrimonio di aziende presenti sul territorio regionale. Grande è stato l’impegno anche sul fronte dello “sfruttamento” e della valorizzazione di ogni singolo euro reso disponibile dall’Unione Europea.

È stato, a questo proposito, adottato il POR Ob. CRO 2007/2013 parte FESR, nell’ambito del quale un intero Asse presenta specifiche linee di intervento dedicate alla ricerca, allo sviluppo e all’innovazione ed all’ingegneria finanziaria. In particolare, gli strumenti di ingegneria finanziaria ad oggi posti in essere hanno, tra gli altri, l’obiettivo di favorire l’accesso al credito e garantire finanziamenti a costi agevolati, nonché di fornire una risposta al problema dello start up di impresa e della cronica sottocapitalizzazione delle imprese, attraverso l’utilizzo di un fondo di Venture Capital finanziato con risorse pubbliche.

Nelle politiche regionali la persona è al centro dell’attenzione anche quando si tratta del cittadino-consumatore. La recente legge regionale per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo assicura, infatti, la protezione dei consumatori pensando alla loro salute anche attraverso la salvaguardia e la valorizzazione dell’ambiente, garantendo la loro sicurezza e la qualità dei prodotti e dei servizi, e tutelando attivamente i loro interessi economici e giuridici.

Tante risposte ad altrettanti problemi che hanno caratterizzato questi cinque anni di impegno difficile, ma straordinariamente appassionante.



Avere  
Veneto

Tutelare le nostre risorse, valorizzare le nostre radici

## Tutelare ambiente e territorio per progettare un futuro sostenibile

*“Ambiente e territorio: un binomio inscindibile alla base della qualità di vita”*

Ambiente e territorio: un binomio inscindibile alla base della qualità di vita. È partita da qui l'azione di governo finalizzata alla gestione del complesso equilibrio tra le esigenze di tutela dell'ambiente, lo sviluppo del territorio e gli interessi socio-economici.

Ordine, semplificazione e rinnovamento hanno ispirato questi cinque anni di governo; riordino e rinnovamento degli strumenti pianificatori e programmatori per semplificare i rapporti con gli interlocutori interni ed esterni alla Pubblica Amministrazione, un adattamento alle mutate necessità, una risposta agli stimoli che provengono dall'appartenenza all'Unione Europea. Esempi della continua ricerca di coniugare le esigenze di tutela dell'ambiente e del territorio con quelle dello sviluppo economico ce ne sono molti: dal lavoro di coordinamento e semplificazione delle procedure autorizzatorie per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al piano regionale per le attività di cava, il quale, a fronte del fabbisogno richiesto (infrastrutture, edilizia, ecc.), assume la prospettiva di razionalizzare l'utilizzo della geo-risorsa con l'obiettivo di assicurare una ricomposizione ambientale unitaria per ambito estrattivo. Ed ancora, il piano di tutela delle acque, che regola i molteplici utilizzi dei diversi corpi idrici secondo principi di conservazione, risparmio e riutilizzo assicurando priorità all'uso potabile ed irriguo. Guardando al più ampio contesto del sistema pianificatorio territoriale, la predisposizione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) ha rappresentato il raggiungimento di un obiettivo di governo fortemente voluto, quanto mai necessario e dalle notevoli potenzialità. Il nuovo PTRC, predisposto a vent'anni dal precedente, ha interpretato il cambiamento avvenuto nel territorio veneto ed ha offerto una visione per il futuro. Il percorso è iniziato nel 2004 con la predisposizione della “Carta di Asiago - Fondamenti del buon governo del territorio” per giungere al Documento Preliminare del 2007, fino all'adozione del Documento di





*“La sfida per  
il futuro si  
chiama Sviluppo  
sostenibile”*

Piano del febbraio 2009. Nel nuovo PTRC prende forma il disegno pianificatorio del Terzo Veneto, attraverso un lungo ed articolato percorso partecipativo che ha coinvolto ampie categorie di portatori di interesse: dagli Enti locali alle categorie economico sociali, ai soggetti con competenze ambientali, alla cittadinanza. L'architettura del Piano intreccia i molteplici aspetti della complessità del Veneto, aspetti territoriali, economici, ambientali, culturali, per restituire un ordito snello su cui ancorare le discipline settoriali e innestare nuovi

progetti strategici.

Particolarmente significativo l'impegno del Governo regionale per la riqualificazione di Porto Marghera. Le problematiche dell'area, interessata dalle note emergenze di carattere ambientale e socioeconomico, sono state affrontate con fermezza e decisione, garantendo la composizione dei molteplici interessi e valori in gioco, dalla tutela ambientale alla salvaguardia dell'occupazione. L'impegno della Regione si è rivelato tanto più significativo quanto più articolata è stata la realtà del territorio: difficile la congiuntura economica in cui si è operato, complesse le norme imposte a livello nazionale. Il Protocollo di condivisione delle linee strategiche per la riqualificazione e lo sviluppo di Porto Marghera (2007), sottoscritto dalle Istituzioni e dalle parti socioeconomiche, e l'Accordo Moranzani, volto alla riconversione delle aree di Malcontenta, Marghera e Fusina e alla soluzione delle problematiche legate all'escavo dei canali portuali con la gestione dei sedimenti inquinati, sono i primi importanti risultati raggiunti. I vantaggi per la cittadinanza e le categorie sociali sono connessi ad una nuova fruibilità degli spazi, al netto miglioramento della qualità delle componenti ambientali, alla rivitalizzazione dell'economia, al miglioramento complessivo della qualità della vita. Le esperienze di questi anni sono state una palestra per l'azione regionale in vista della necessità di far fronte a problematiche sempre più ampie e multidisciplinari di un futuro ormai già presente. La sfida per il futuro si chiama “Sviluppo sostenibile”, a partire dalla lotta mondiale ai cambiamenti climatici, al necessario approccio multidisciplinare dell'azione di governo, alla necessità di contemperare in ogni azione complessi aspetti di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Una sfida che il Veneto raccoglierà, come sempre, ponendo al centro delle proprie scelte la qualità di vita dei cittadini.

Tutelare le nostre risorse, valorizzare le nostre radici

## Favorire la mobilità

*“Gli ultimi importanti tasselli della **rivoluzione** infrastrutturale regionale sono dietro l’angolo”*

La sfida sulla viabilità che la Regione del Veneto ha avuto di fronte negli ultimi anni è stata doppiamente entusiasmante: da un lato bisognava recuperare il gap infrastrutturale accumulato negli anni '80-'90, dall'altro diventava indispensabile garantire la massima competitività al tessuto produttivo ed economico regionale per eliminare costi ed oneri occulti che una carenza infrastrutturale inevitabilmente genera. Lo sforzo compiuto in tal senso dalla Regione è stato di grande valenza sia in termini economici che progettuali, con risultati davvero confortanti.

Certo, restano alcuni tasselli da completare, ma l'accelerazione impressa negli ultimi anni dal Governo regionale sia alle grandi opere (in primis Passante di Mestre e SFMR-metropolitana di superficie) che a quelle di valenza regionale, non ha eguali nel nostro Paese. E se il Passante di Mestre è costantemente sotto i riflettori per la sua valenza transnazionale, in quanto tassello fondamentale che ha eliminato la strozzatura più impattante sul corridoio 5 Europa occidentale-Kiev con straordinario beneficio che travalica i confini nazionali, i progetti meno pubblicizzati sono forse quelli più importanti per chi in Veneto lavora

e si sposta quotidianamente. Sono proprio questi interventi che hanno visto il massiccio intervento regionale, attraverso Veneto Strade SpA, consentendo di portare a compimento molte opere di miglioramento delle infrastrutture ex Anas regionalizzate. La capillarità e la portata degli interventi è ragguardevole, così come l'investimento effettuato, pari a oltre 1 miliardo di euro. Tanto quanto speso per il Passante di Mestre. Se il presente infrastrutturale della nostra regione è positivo, il futuro è senza dubbio luminoso. Gli ultimi importanti tasselli della “rivoluzione” infrastrutturale regionale sono dietro l'angolo. Pedemontana Veneta, Nogara Mare, Romea Commerciale, Gra di Padova, solo per citarne alcuni, consentiranno al Veneto di porsi all'avanguardia anche in tema di capacità di mobilità.



# Mantenere l'efficienza delle strutture

*“Chi lavora al servizio della collettività deve sempre tendere a nuovi traguardi”*



È ancora una volta la costante attenzione alla persona ad aver ispirato le iniziative realizzate negli ultimi cinque anni in tema di Lavori Pubblici.

Le madri, i figli, gli anziani ed il cittadino in generale sono stati i destinatari ultimi di politiche istituzionali di varia natura, mirate a favorirne l'assistenza, la crescita, l'adattamento sociale, il benessere e la salute.

Tutto ciò con l'obiettivo sociale di migliorare il già elevato livello qualitativo che contraddistingue la società veneta.

È stato in particolare privilegiato il sistema dell'offerta scolastica, con riferimento soprattutto agli aspetti localizzativi e logistici, edilizi, organizzativi e di qualità dei servizi e delle attrezzature rese disponibili.

È ottimizzando la resa di qualità del servizio in questo specifico settore, infatti, che si creano i presupposti per un'evoluzione della società: in edifici scolastici sicuri, funzionali, intellettualmente e psicologicamente stimolanti, si creano i presupposti di un percorso formativo dei nostri giovani che consentirà loro di

divenire buoni cittadini; attraverso scuole logisticamente adeguate viene a crearsi il clima più adatto per un'adeguata accoglienza e integrazione dei sempre più variegati apporti multietnici che caratterizzano il nostro tessuto sociale.

Analoga attenzione è stata posta al Sistema sanitario regionale, con particolare riguardo alle strutture ed ai servizi che lo compongono: un'offerta sanitaria adeguata sotto il profilo della sua distribuzione territoriale, dell'adeguamento dei servizi, delle attrezzature e della dimensione ottimale favoriscono una migliore qualità della vita, con conseguente vantaggio ai fini del contenimento dei costi sociali e di quelli legati ai limiti attuali della finanza pubblica.

Ma non c'è spazio per le celebrazioni, chi lavora al servizio della collettività deve sempre tendere a nuovi traguardi.

Le nuove sfide per il Veneto dell'immediato futuro si chiamano impianti ed attrezzature sportive, tutela dei beni culturali a carattere monumentale e di interesse paesaggistico, casa per tutti e protezione civile, tema questo sempre più attuale in contesti ambientali sistematicamente interessati da eventi calamitosi, con conseguente necessità di prevenirne gli effetti ed affrontare le conseguenze sociali.

E proprio in questi settori il Veneto saprà garantire anche nel futuro il già elevato livello di offerta e di qualità del servizio che ha saputo fino qui offrire, puntando a consolidare i traguardi di eccellenza raggiunti nella nostra regione.

È la sfida che siamo pronti a raccogliere, certi che l'operosità, la capacità imprenditoriale e la solidarietà delle nostre genti saranno in grado di far tesoro delle opportunità che le iniziative istituzionali della Regione sapranno proporre.



Tutelare le nostre risorse, valorizzare le nostre radici

## Gestire un sistema finanziario virtuoso



### *“La finanza al servizio dell’economia”*

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un preciso impegno: conciliare le imprescindibili esigenze di una spesa regionale in espansione, per sostenere l’economia e la società veneta, e mantenere nel contempo condizioni di equilibrio finanziario nella gestione del bilancio della Regione. Una sfida difficile che ha richiesto un lavoro tenace e continuo.

Le attività finanziarie e fiscali hanno assunto una rilevanza prioritaria, al pari di quelle correlate alle politiche di bilancio e agli aspetti più strettamente contabili. Numerose le novità introdotte, tra cui la prima emissione in Italia di prestiti obbligazionari internazionali di durata quarantennale. Sono state realizzate operazioni per un «utilizzo» dinamico dei rapporti finanziari con le controllate regionali. Per citarne solo alcune: il leasing sul materiale rotabile concluso con Sistemi Territoriali ed alcune nuove linee di credito attivate con la Banca Europea per gli Investimenti. Ciò ha consentito la raccolta di ulteriori importanti risorse finanziarie, oltre a quelle normalmente stanziare nel bilancio regionale, per circa 250 milioni di euro.

Il notevole incremento della complessità della gestione finanziaria ha reso necessaria anche l’attivazione di strumenti di copertura dei rischi. Si tratta di operazioni delicate ed articolate condotte sempre con il massimo rigore, nella convinzione che debba essere la finanza al servizio dell’economia e non l’economia al servizio della finanza.

Altrettanto importante e ricca di novità è stata la gestione dell’area fiscale, soprattutto sul fronte delle complesse trattative per giungere al nuovo progetto di Federalismo Fiscale. In questo ambito, in collaborazione con l’Università Ca’ Foscari di Venezia, è stato posto in essere un software interno per le simulazioni fiscali (SAPER), che rappresenta un elemento di supporto fondamentale per l’assunzione di oculate decisioni in materia di politica fiscale.

Questi innovativi supporti informatici hanno peraltro reso possibile una gestione ottimale delle attività di elaborazione delle manovre tributarie, la cui portata, peraltro, è stata via via ridotta, in parallelo con la riduzione del deficit sanitario, fino ad essere completamente annullata nel 2010.

Anche nell’allocazione delle risorse, l’obiettivo principale è stato quello di attuare politiche d’intervento a favore di cittadini, imprese e territorio attraverso una rigorosa gestione degli strumenti di bilancio, dettata dal rispetto dei vincoli di legge e di sistema. In particolare, la tendenziale rigidità delle risorse disponibili, i limiti fissati dalla normativa sul Patto di stabilità e il necessario controllo degli equilibri di bilancio e dell’evoluzione dell’indebitamento, hanno reso indispensabili una gestione ed una verifica sulle dinamiche dell’entrata e della spesa sempre più stringenti. In quest’ottica, sono stati avviati progetti innovativi per sviluppare e rafforzare il sistema informativo direzionale, in modo da renderlo sempre più aderente alle necessità conoscitive e di controllo (in particolare in materia di politica di bilancio e di monitoraggio delle variabili più sensibili al controllo). Sul fronte tributario è stato notevole lo sforzo per rendere più comprensibile ai cittadini il meccanismo di gestione della tassa automobilistica e per mettere in atto alcuni miglioramenti nella lotta all’evasione, che hanno consentito il recupero di importanti risorse a vantaggio del bilancio regionale.

Un grande sforzo, infine, è stato compiuto per “umanizzare” i documenti di Bilancio, al fine di migliorare il rapporto di trasparenza e di confronto con tutti i portatori di interesse a cominciare dai cittadini: tra questi ricordiamo il Bilancio sociale, strumento di rendicontazione ormai a regime da sei anni, che pone la nostra Regione, ancora una volta, in posizione di capofila nel panorama nazionale.

1

Nel nostro percorso di rendicontazione, **Essere Veneti** comprende il mondo della cultura, le radici del nostro sistema identitario, il grande significato della salute e del benessere, la centralità del capitale umano in tutte le scelte strategiche della Regione del Veneto.

# Essere Veneti



Cultura e valori  
Un benessere condiviso

1  
Essere  
Veneti

IDENTITÀ:  
UN PATRIMONIO FORTE

CAPITALE UMANO:  
IL MIGLIORE INVESTIMENTO

Cultura e valori



# IDENTITÀ: UN PATRIMONIO FORTE

## Una grande storia comune

Il Veneto ed i suoi cittadini, da sempre si distinguono per essere una Terra ed un Popolo, generoso ed intraprendente; valori che si traducono in una vera e propria cultura dell'accoglienza e della solidarietà. La radice di questa cultura è da ricercare nella storia dei Veneti ovvero in un "passato prossimo" di emigrazione.

Un passato di lontananza dagli affetti e dalla terra di origine, di privazioni e di lavoro duro. Un'esperienza e una storia che hanno reso forte e solida la coscienza della propria identità, delle proprie tradizioni e della propria lingua.

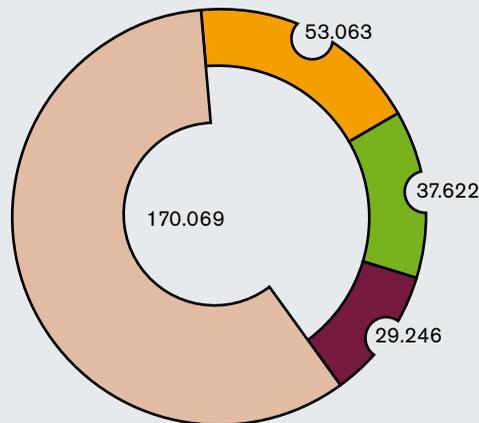
Una storia che affonda le proprie radici orgogliose in un passato di grandi tradizioni.

Ed è Venezia la testimone di questa grandezza.



### Veneti residenti all'estero

- Brasile
- Svizzera
- Argentina
- Altri paesi



Fonte: "Rapporto sugli italiani nel mondo", Roma, Fondazione Migrantes - 2006

La Regione è sempre attenta a dare il giusto rilievo all'identità veneta, così come a difendere ed incrementare il proprio patrimonio culturale per rendere insostituibile ed inimitabile l'offerta culturale per i propri cittadini e per i turisti che lo visitano, con iniziative ed attività in favore delle città d'arte, dei grandi eventi e delle tradizioni.



### Arte e spettacoli: valori oltre il tempo

Consolidare, qualificare e valorizzare la memoria e la storia del nostro territorio attraverso tutte le forme di spettacolo ed artistiche sono obiettivi che la Regione affronta con estremo vigore e impegno.

Nel triennio 2006-2008 sono state oltre 200 le iniziative finanziate con quasi 5 milioni di euro a cui si aggiungono i 2 milioni di euro impegnati nei primi sei mesi del 2009. Tra le grandi mostre e i progetti d'arte si ricordano quelli dedicati a Andrea Mantegna, Canaletto, Venezia e i suoi splendori, "I classici del contemporaneo a Villa Pisani" e "L'Italia di Giotto al Complesso del Vittoriano". La Regione ha inoltre contribuito ai numerosi eventi per le celebrazioni dei grandi personaggi dell'arte e dello spettacolo come Carlo Goldoni, Antonio Canova, Andrea Palladio ed Eleonora Duse.

Anche gli spettacoli dal vivo rappresentano in Veneto

un capitolo straordinario e variegato che si muove tra musica, opera lirica, teatro, danza, arti visive e cinema, che ha attirato solo nel 2007 oltre 3 milioni di spettatori (dati Siae) con quasi 34 milioni di euro finanziati dalla Regione nel triennio 2006-2008.

È importante ricordare che l'attività regionale punta a valorizzare al massimo la rete di soggetti che operano sul territorio (sia pubblici che privati) attraverso accordi con gli Enti locali territoriali (nel triennio 2006-2008 sono stati sottoscritti 74 accordi per un importo totale pari ad oltre 4,2 milioni di euro e nei primi sei mesi del 2009 sono già 22).



Quello dell'identità veneta è un valore forte e trasversale a cui fanno capo molte specifiche attività regionali: da quelle per i Veneti nel mondo a quelle per i Comuni di confine (L.R. n. 30/2007) per arrivare alle iniziative per la tutela del patrimonio linguistico.

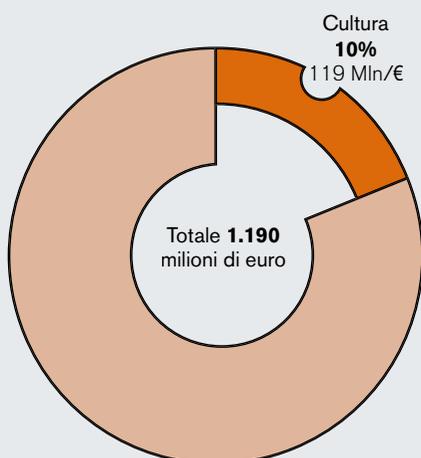


### La lingua veneta: un bene da preservare

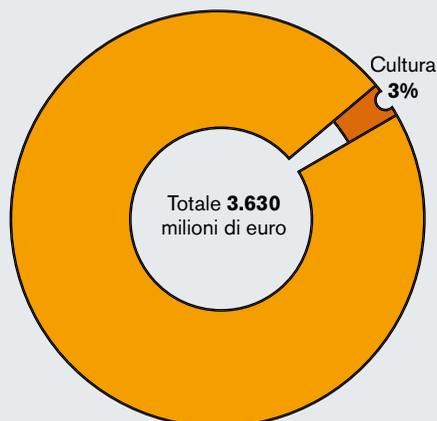
L'identità Veneta e il patrimonio che la connota sono rappresentati in modo forte da un bene prezioso: la lingua veneta. La tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto è l'oggetto specifico della L.R. n. 8/2007 con la quale la Regione ha inteso ulteriormente intervenire su questa componente essenziale dell'identità culturale, storica e civile della Regione, quale lingua minoritaria inserita nel più ampio contesto europeo. Questa legge ha voluto sottolineare l'identità veneta anche istituendo la manifestazione pubblica della Festa del Popolo Veneto, collocandola il 25 marzo, giorno della ricorrenza della Fondazione di Venezia.

## RISORSE DEDICATE

Incidenza sull'Ambito di intervento **"CAPITALE UMANO"**  
Triennio 2006-2008



Incidenza sulla Macro-area **"PERSONA E FAMIGLIA"** (escluso Welfare sanità)  
Triennio 2006-2008



**A favore del Settore Cultura, la Regione nel 2009 ha stanziato circa 40 milioni di euro.**

# CAPITALE UMANO: IL MIGLIORE INVESTIMENTO

## La Regione accompagna la crescita dei cittadini

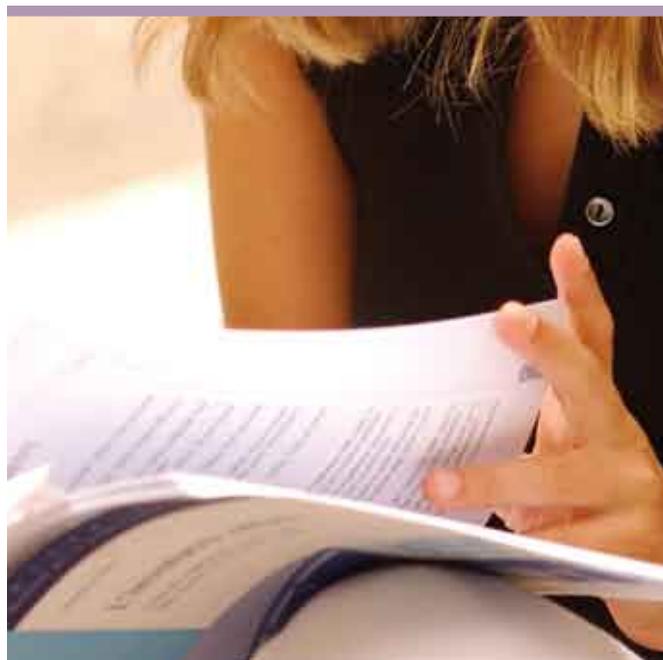
A qualsiasi età si cresce: la sfida ad essere migliori dura tutta la vita.

È questo un percorso di crescita che non pone limiti e nel quale la Regione ha scelto di investire intensamente e con continuità.

Un percorso nel quale le conoscenze e le competenze degli individui rappresentano un elemento fondamentale per l'area strategica del capitale umano, patrimonio intangibile ma necessario per costruire uno sviluppo duraturo e sostenibile del nostro Veneto nel quale la società, nella sua interezza, evolve e migliora.

### Crescere studiando

L'eccellenza nella qualità dei servizi e l'integrazione tra soggetti pubblici e privati rappresentano i principi di fondo in base ai quali la Regione realizza i propri interventi in ambito scolastico. Vengono sostenute le famiglie (con buoni scuola, borse di studio, acquisto dei libri di testo e trasporto scolastico), sviluppate le infrastrutture scolastiche e la qualità dei servizi di istruzione e vengono date speciali opportunità a tutte le persone per la loro crescita professionale e culturale in ogni fascia di età.



**Ammontano a 26.918 milioni di euro i contributi per i buoni scuola erogati a 40.123 studenti negli anni scolastici dal 2006/2007 al 2008/2009.**

Le Università Popolari e le Università della Terza Età sono istituzioni che si dedicano alla diffusione della cultura alle persone adulte e anziane, attraverso l'attività di studio e ricerca e l'organizzazione di attività didattiche, di aggiornamento e di approfondimento specialistico. Negli anni accademici 2006/2007, 2007/2008 e 2008/2009 sono state effettuate 174.778 ore di corso alle quali hanno partecipato 89.188 iscritti.

### Crescere facendo sport

Agli interventi regionali in tema di educazione e formazione sono strettamente legati quelli per lo sport, come strumento di formazione della persona, di socializzazione, di benessere psicofisico, di miglioramento degli stili di vita, favorendo la pratica delle attività motorie, sportive e ricreative, promovendone la diffusione in tutte le fasce di età.

Importanti incentivi e sostegni finanziari sono stati destinati alle discipline sportive, a numerose manifestazioni agonistiche ed amatoriali così come agli impianti (sia per la realizzazione di nuove costruzioni che per ristrutturazioni di impianti già esistenti).

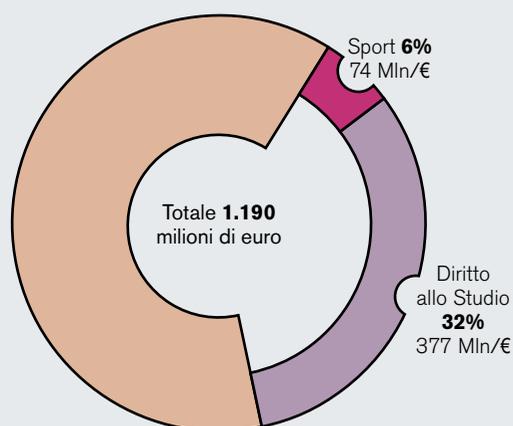
Molte sono state le iniziative realizzate nell'ambito del progetto "Più Sport@Scuola", con l'obiettivo di incrementare la pratica sportiva nel mondo della scuola, di diffondere una cultura del benessere psicofisico e di favorire un rapporto diretto tra il mondo scolastico e quello dell'associazionismo sportivo del territorio. Nei tre anni scolastici dal 2006 al 2009 hanno aderito al progetto oltre 1.900 Istituzioni scolastiche che hanno potuto beneficiare di oltre 3,7 milioni di euro.

L'importanza dello sport come strumento di valorizzazione del capitale umano è ben rappresentata dalla scelta dei campioni olimpionici della nostra regione come testimonial della campagna 2009 di promozione del turismo veneto "Emozioni vincenti", interpretata da Veneti vincenti per promuovere in Italia e nel mondo la nostra ospitalità, la nostra cultura, il nostro territorio e le sue produzioni tipiche. Come per il turismo, il Veneto è, infatti, la prima "regione sportiva d'Italia" con 8 medaglie di atleti veneti conquistate alle Olimpiadi di Pechino 2008.

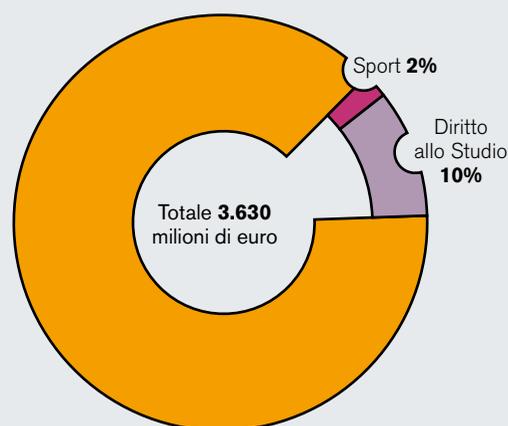


#### RISORSE DEDICATE

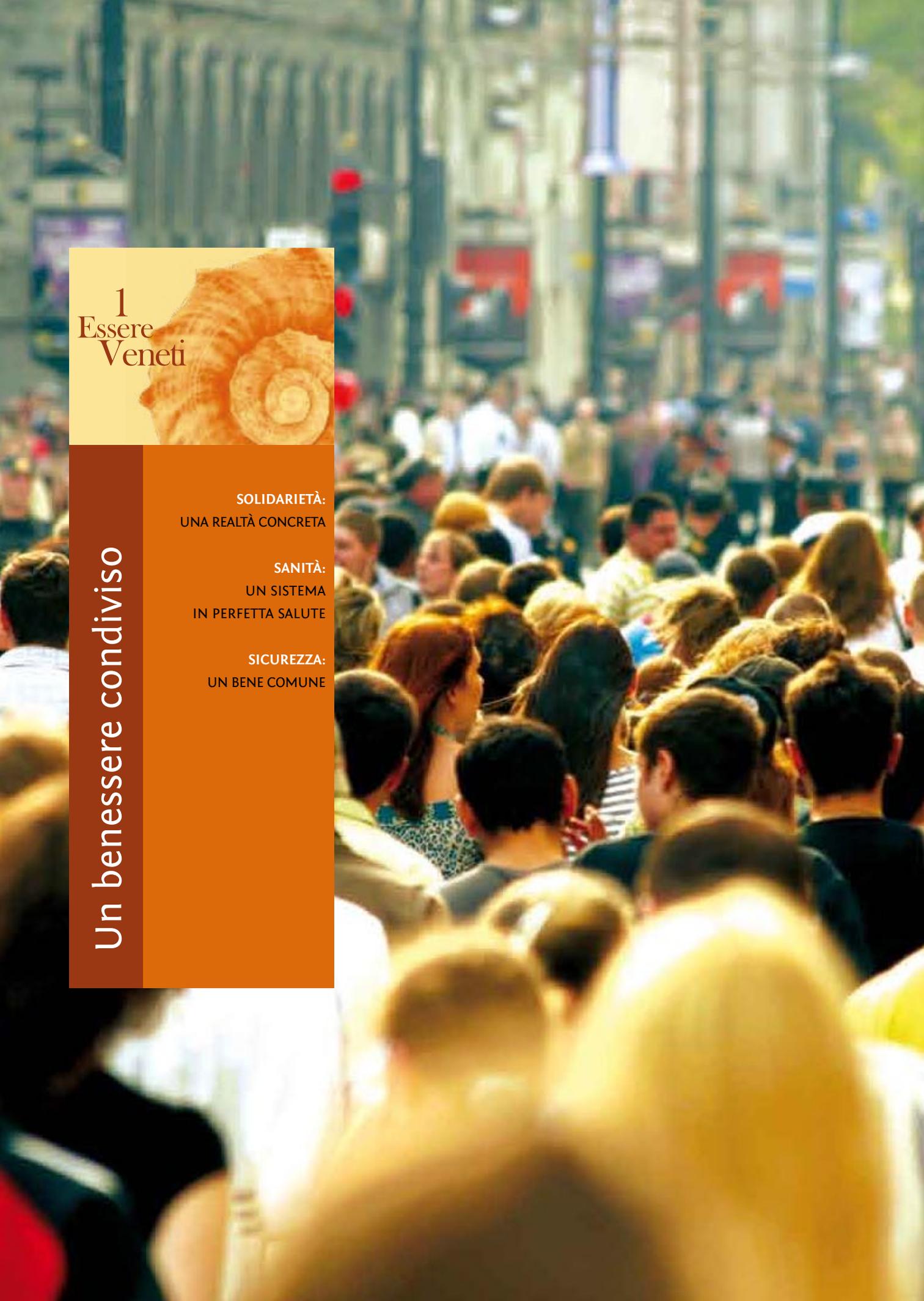
Incidenza sull'Ambito di intervento  
**"CAPITALE UMANO"**  
 Triennio 2006-2008



Incidenza sulla Macro-area  
**"PERSONA E FAMIGLIA"** (escluso Welfare sanità)  
 Triennio 2006-2008



**Stanziamenti previsti nel 2009:**  
**Diritto allo studio, oltre 156 milioni di euro**  
**Sport, circa 34 milioni di euro**



1  
Essere  
Veneti

Un benessere condiviso

**SOLIDARIETÀ:**  
UNA REALTÀ CONCRETA

**SANITÀ:**  
UN SISTEMA  
IN PERFETTA SALUTE

**SICUREZZA:**  
UN BENE COMUNE

# SOLIDARIETÀ: UNA REALTÀ CONCRETA

## I Veneti credono nella solidarietà

### Modelli di assistenza in rete

La solidarietà nella nostra Regione ha assunto in questi anni nuove e importanti connotazioni, diventando il valore sul quale convergono molte e diverse sensibilità, culture, fedi religiose, professionalità, livelli di responsabilità.

Il Veneto è stata la prima Regione a livello nazionale, ad accogliere con consapevolezza l'apporto dell'associazionismo sociale e del volontariato, prima, e della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà sociale, poi.

La Regione del Veneto non si è limitata ad accogliere, valorizzare e moltiplicare le istanze di questo "esercito" silenzioso di cittadini associati (a giugno 2009 sono 2.184 le associazioni di volontariato iscritte al Registro Regionale), ma ha scelto la solidarietà come proprio ambito di specifico intervento e come valore sul quale costruire percorsi educativi, strutture di servizio (i Centri di Servizio al Volontariato assieme alle Fondazioni bancarie) e modalità di partecipazione alle scelte regionali (la Consulta, i Forum).

Tanto ampio l'impegno sul fronte della solidarietà, quanto articolate sono le politiche e le attività regionali per tradurre quotidianamente questo valore in realtà.

Tutti, senza differenza di età, hanno il diritto di vivere nella propria famiglia e con i propri cari finché questo è materialmente possibile. Sono spariti in questi anni gli istituti di vecchio stampo e sono nate soluzioni educative e assistenziali capaci di adattarsi alle esigenze delle persone ospitate: per i bambini sono le famiglie affidatarie o le piccole comunità familiari per gli adolescenti; servizi

I bambini e gli anziani non sono gli unici destinatari degli interventi regionali, ma sono sicuramente il centro su cui misurare la nostra capacità regionale di tessere reti di solidarietà.

Ugualmente l'impegno della Regione va anche in direzione del supporto delle esigenze delle persone diversamente abili e delle loro famiglie, garantendone i diritti fondamentali sia sul piano materiale che su quelli delle relazioni interpersonali e dell'abbattimento delle barriere culturali.



diurni, di assistenza domiciliare anche strettamente integrata con i servizi sanitari per gli anziani, capaci di assicurare importanti servizi a domicilio (es. telesoccorso) senza pregiudicarne la sicurezza e lo stato di salute.

La Regione è particolarmente attenta ai minori in situazioni di disagio e bisognosi di nuovo inserimento familiare, lo dimostrano i quasi 30 milioni di euro di contributo erogati in quattro anni. Nel 2007 sono stati 1.434 i minori presenti in strutture residenziali (+ 5%) e 970 quelli in affido (+53,7%).



È sempre più importante la quota di risorse messa a disposizione della Regione per le persone non più completamente autosufficienti e per le famiglie che se ne prendono cura.

Negli ultimi quattro anni le persone che usufruiscono del contributo per il telesoccorso, il telecontrollo e per gli assegni di cura sono aumentate del 18%, mentre gli anziani malati di Alzheimer beneficiari di contributi sono più che raddoppiati.

	2005	2006	2007	2008	Var. % 2008/2005
Persone che hanno usufruiti del telesoccorso e telecontrollo	23.531	26.040	26.927	27.888	+18,5%
Assegni di cura	16.613	18.090	17.386	19.540	+17,6%
Persone che hanno ricevuto il contributo per le "badanti"	2.849	2.702	3.875	2.822	-0,9%
Anziani beneficiari dei contributi per "Alzheimer" e altre demenze	1.860	1.965	2.824	3.941	+111,9%

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Unità complessa per la non autosufficienza

### Anche i disabili e le loro famiglie sono seguiti e sostenuti dalla Regione:

nel 2007

**5.843** sono state le persone seguite nei CEOD - Centri Educativo Occupazionali Diurni

nel 2008

**3.548** i diversamente abili che hanno usufruito delle strutture residenziali e

**3.211** gli alunni con problemi di disabilità seguiti da un operatore sociosanitario.

Le politiche sociali adottate dalla Regione del Veneto in questi anni hanno portato i servizi a livelli di eccellenza, fino a essere considerati materia di studio e punto di riferimento in Italia e in Europa. Le esperienze di integrazione lavorativa dei diversamente abili, ad esempio, sono divenute il modello per le scelte normative a livello nazionale, come la capacità di integrare sanità e assistenza nella gestione distrettuale delle Aziende ULSS viene considerata un obiettivo per tutte le altre Regioni italiane.



### Presenti nelle emergenze

La nostra Protezione Civile è un'organizzazione efficiente che con oltre 13.000 volontari (340 le relative organizzazioni di volontariato iscritte all'Albo regionale) ha più volte dato prova di grande prontezza, affidabilità e generosità dentro e fuori i confini del territorio regionale, come nella recente tragedia che ha sconvolto l'Abruzzo.

Nel triennio 2006-2008 sono stati assegnati contributi per quasi 14,2 milioni di euro.

### Donazioni del sangue

Il nostro sistema di raccolta del sangue, curato da AVIS e FIDAS, ha raggiunto la piena autosufficienza e contribuisce a supportare anche zone geografiche nelle quali la cultura della donazione non si è ancora affermata. Il Veneto è al terzo posto tra le regioni italiane come numero di donazioni (209.684) subito dopo Lombardia (464.705) ed Emilia-Romagna (268.117). (Fonte: Rapporto AVIS 2008)

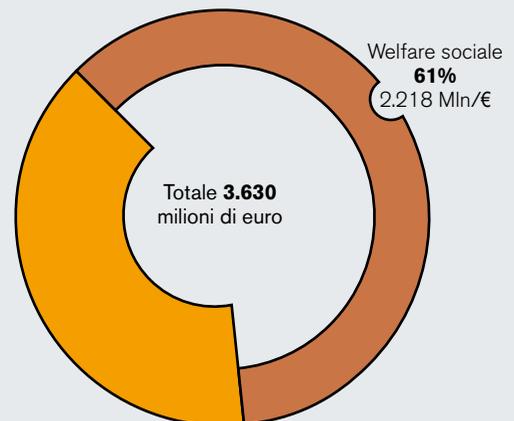


Il sistema della Solidarietà Veneta della nostra Regione non conosce confini: ha realizzato in questi anni assieme a Enti locali e Organizzazioni non governative locali e internazionali importanti progetti umanitari in ogni parte del nostro Pianeta. Nel triennio 2006-2008, la Regione del Veneto ha impegnato oltre 9,3 milioni di euro per progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo e altri interventi di solidarietà internazionale. Le aree geografiche maggiormente interessate sono state Africa sub sahariana, America Latina, Europa Sud-Orientale, Repubbliche ex Sovietiche, Mediterraneo Meridionale e Medio Oriente.



#### RISORSE DEDICATE

Incidenza sulla macro-area  
**"PERSONA E FAMIGLIA"** (escluso Welfare sanità)  
 Triennio 2006-2008



**Nel 2009 la Regione ha stanziato per interventi di Welfare sociale 886 milioni di euro.**

# SANITÀ: UN SISTEMA IN PERFETTA SALUTE

## La Regione per la qualità della vita dei suoi cittadini

### Il valore della salute

Migliorare la qualità della vita dei propri cittadini è per la Regione un obiettivo irrinunciabile.

Un obiettivo carico di attese materiali ed emotive a cui fa riscontro un estesissimo impegno di cui sono incontrovertibile misura i risultati conseguiti: lo stato di salute della popolazione veneta è ottimo! Molti gli indicatori che lo testimoniano, fra tutti la speranza di vita alla nascita, ovvero il numero medio di anni che una persona può aspettare di vivere, e la percentuale di obesi.

Nel contesto nazionale ed europeo, la nostra Regione si colloca infatti tra i Paesi che presentano una maggiore longevità e, cosa ancor più importante, l'aspettativa di vita continua a crescere con il passare del tempo.

### L'aspettativa di vita nel nostro Paese

REGIONI	2005		2006*		2007*	
	M	F	M	F	M	F
Piemonte	77,96	83,48	77,89	83,58	78,30	83,97
Lombardia	78,14	84,02	78,27	84,16	78,72	84,31
Veneto	78,39	84,47	78,61	84,70	78,91	84,63
Emilia-Romagna	78,75	84,12	78,67	84,17	78,86	84,37
Toscana	78,92	84,22	79,02	84,55	79,29	84,59
Nord-Est	78,09	83,66	78,25	83,90	78,63	84,13
Italia	78,50	84,29	78,58	84,39	78,91	84,52

M = Maschi; F = Femmine; \* Dati stimati

**Nota:** Dati sulla "Speranza di vita alla nascita", ovvero il numero medio di anni che un neonato si può aspettare di vivere.

Fonte: Istat, Servizio "Popolazione, istruzione e cultura"



Anche la bassa percentuale di obesi testimonia a favore del sistema veneto. L'obesità, che risulta strettamente correlata a stili di vita e alimentari non corretti, è, in Veneto, in tendenziale diminuzione negli ultimi anni e, nel 2007, risulta al di sotto della media nazionale sia per gli uomini che per le donne.

### Tante le eccellenze

Tante le eccellenze che rendono speciale il Servizio sanitario della nostra Regione, ma un rilievo particolare assume il Sistema Regionale dei Trapianti il cui perno portante è il Centro Regionale per i Trapianti, attivo sulle 24 ore e sorto come "struttura di service" per i diversi soggetti che operano nel sistema. Nell'arco del triennio 2006-2008, con 406 donatori effettivi, 359 donatori utilizzati e 1.026 unità trapiantabili prelevate, il Veneto si colloca fra le Regioni leader a livello nazionale ed internazionale.

Risultati lusinghieri sono riscontrabili anche per quanto riguarda la donazione di Tessuti (2.637 donazioni effettive nel 2008, su un totale nazionale pari a 6.369) che rappresenta un traguardo unico anche nel panorama europeo.

Di rilevanza mondiale, in rapporto alla popolazione di riferimento, è infine l'attività della Fondazione Banca degli Occhi: nel triennio 2005-2007 la raccolta di tessuto oculare in Veneto ha rappresentato circa il 30% sul totale della raccolta nazionale.

### Nuovi ospedali

Risposte di qualità alle esigenze dei cittadini richiedono anche migliori strutture a disposizione. La Regione è in prima linea per assicurare l'aggiornamento delle strutture esistenti e la costruzione di nuovi ospedali. Questo sforzo di aggiornamento implica l'impiego di risorse ingenti tali da suggerire, per garantire la fattibilità dei progetti, la collaborazione nell'investimento dei soggetti privati.

Nel Veneto, dal 2002 al 2008, sono state aggiudicate più di 140 opere in partenariato pubblico/privato per un valore complessivo di oltre 3 miliardi di euro. Alcune di queste hanno utilizzato lo strumento del Project Financing, grazie al quale molte opere sono già state portate a compimento e alcune sono attualmente in corso di realizzazione.

### Il Project Financing nella Sanità veneta

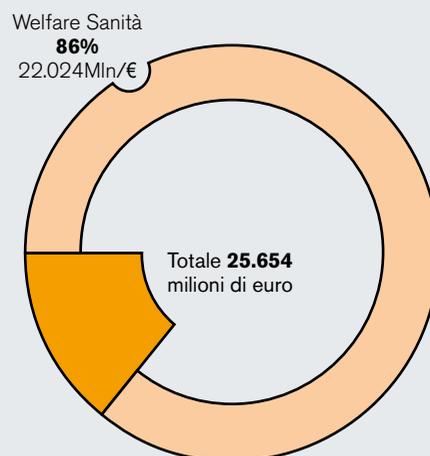
La Regione del Veneto è al secondo posto in Italia, dopo la Lombardia, per interventi in Project Financing in Sanità. Tra le opere realizzate (o in corso di realizzazione) in collaborazione con i privati nella nostra regione ricordiamo: il nuovo Ospedale di Mestre, il nuovo Polo Unico di Santorso (VI), l'ampliamento degli Ospedali di Castelfranco e Montebelluna, il nuovo Polo Ospedaliero di Este.

Struttura interessata	Intervento	Importo complessivo in Euro	Privato (Società di Progetto)	Pubblico (Stato/Regione)
Ospedale di Castelfranco	Ampliamento, ristrutturazione e completamento	70.943.707,29	50.602.382,64	20.341.324,65
Ospedale di Montebelluna	Ampliamento, ristrutturazione e completamento	76.384.460,48	40.738.371,18	35.646.089,30
Nuovo Ospedale di Mestre	Realizzazione	236.774.869,00	117.774.869,00	119.000.000,00
Nuovo Padiglione Jona a Venezia SS. Giovanni e Paolo	Realizzazione	46.535.836,76	25.302.490,00	21.233.346,76
Nuovo Polo Ospedaliero Unico di Este	Realizzazione	165.000.000,00	63.457.775,80	101.542.224,20
Nuovo Polo Unico Ospedaliero di Santorso	Realizzazione	141.218.956,60	69.758.956,60	71.460.000,00



#### RISORSE DEDICATE

Incidenza sulla macro-area  
**"PERSONA E FAMIGLIA"**  
 Triennio 2006-2008



**Nel 2009 sono stati stanziati oltre 7.645 milioni di euro.**

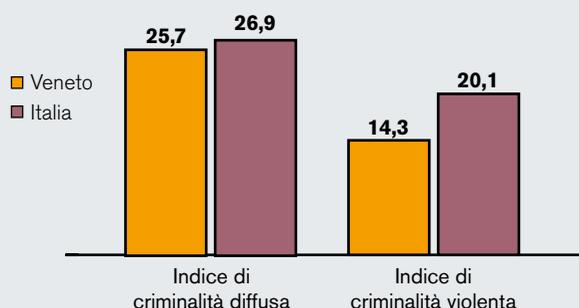
# SICUREZZA: UN BENE COMUNE

## I Veneti chiedono sicurezza, la Regione risponde

Oggi le persone hanno un grande bisogno di sicurezza. Un valore, quello della sicurezza, che merita una forte attenzione e sul quale la Regione profonde grande impegno.

Nell'ambito delle proprie competenze la Regione è intervenuta e interviene su questo fronte per garantire più sicurezza nelle città, nel territorio e sulle strade.

Indice di **criminalità diffusa**<sup>1</sup> per **1.000** abitanti e indice di **criminalità violenta**<sup>2</sup> per **10.000** abitanti in Veneto e in Italia



<sup>1</sup> L'indice di criminalità diffusa si riferisce a furti e rapine meno gravi come il furto con strappo, il furto con destrezza, i furti in uffici pubblici, in esercizi commerciali, in appartamenti, su auto in sosta, di opere d'arte e materiale archeologico, di merci su automezzi pesanti, di autoveicoli, ciclomotori e motocicli e rapine in abitazione.

<sup>2</sup> La definizione di delitto violento comprende: i delitti per strage, gli omicidi volontari consumati, gli infanticidi, gli omicidi preterintenzionali, i tentati omicidi, le lesioni dolose, le violenze sessuali, i sequestri di persona, gli attentati e le rapine.

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Ministero dell'Interno.

In materia di ordine pubblico e di contrasto alla criminalità l'impegno della Regione è stato in questi anni molto concreto e darà ancora maggiori frutti nel prossimo futuro. Sotto questo peculiare profilo della sicurezza, l'azione della Regione del Veneto si focalizza su tre aspetti nodali: la sicurezza urbana, la Scuola Regionale per la Sicurezza e la Polizia Locale e il finanziamento di specifici progetti degli Enti locali su questo fondamentale ambito.

**La Regione nel triennio 2006-2008 ha finanziato più di 200 Enti locali per progetti di promozione della legalità e della sicurezza urbana, con oltre 22,3 milioni di euro.**



### Secondo Protocollo di intesa Ministero dell'Interno-Regione del Veneto

Siglato nel 2009, il Protocollo ha l'obiettivo di realizzare un sistema integrato di sicurezza su base regionale, operando su quattro aree di intervento: formazione e aggiornamento, raccordo dei sistemi informativi in uso alle Forze dell'Ordine, sviluppo tecnologico delle sale operative delle Forze dell'Ordine, piano coordinato di dislocazione dei presidi delle Forze dell'Ordine per assicurarne un'equilibrata presenza sul territorio.

### Controlli di sicurezza stradale

Per questo problema, purtroppo al centro delle cronache quotidiane, due sono gli interventi principali della Regione: introduzione di forti limitazioni alla vendita di bevande alcoliche e superalcoliche nelle ore notturne e intensificazione dei programmi di controllo sulle strade in collaborazione con i Comuni.

### Scuola regionale per la Sicurezza e la Polizia Locale

La Scuola, istituita con la Legge Regionale n. 24/2006, ha l'obiettivo di formare gli operatori di Polizia Locale, mediante corsi di formazione e specializzazione, e attraverso corsi base di attività formativa teorico-pratica per l'accesso ai concorsi di Polizia Locale, al fine di rispondere in modo sempre più adeguato ai problemi e alle aspettative collettive riguardanti la sicurezza urbana.

Ma il valore "sicurezza" tocca anche un altro aspetto fondamentale che affonda le radici nella tradizione della società veneta: la casa.

Per le famiglie venete poter disporre con sicurezza e continuità di un'abitazione, di proprietà o in locazione, è da sempre un pilastro alla base del proprio percorso d'identità sociale e di appartenenza a una specifica comunità locale.

La Regione del Veneto anche su questo importante tema interviene con contributi e finanziamenti a favore delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER, gli eredi degli ex IACP) del Veneto, degli Enti Studi Universitari (ESU), delle cooperative di abitazione e delle Fondazioni dedicate a contrastare il disagio abitativo, per la realizzazione, il recupero o l'acquisto di alloggi da destinare alla locazione o all'acquisto a canoni e prezzi agevolati.

### Fondo immobiliare etico "VENETO CASA"

La Regione mette a disposizione alloggi in locazione a canone concordato per le famiglie il cui reddito non è così basso da poter accedere ai benefici per l'edilizia residenziale pubblica, ma non così alto da consentire l'accesso al libero mercato.

Si tratta di un'iniziativa, in collaborazione con le Fondazioni bancarie, per garantire alle famiglie l'utilizzazione di prodotti finanziari agevolati rispetto alle normali offerte creditizie proposte dalle Banche.

### Fondo di garanzia per le "giovani coppie"

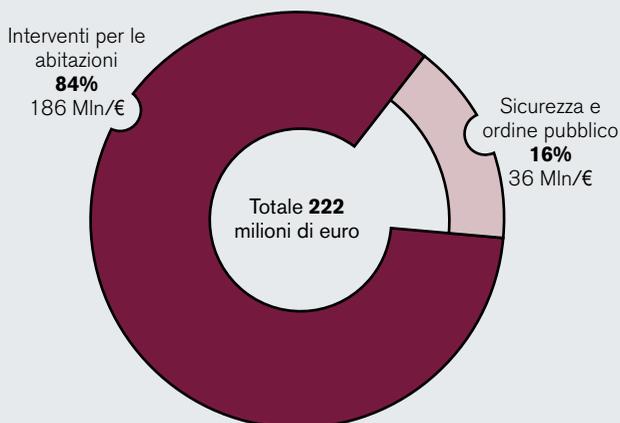
La Regione prosegue il suo impegno nel sostenere le "giovani coppie" che intendono acquistare o costruire la prima casa ovvero procedere al recupero dell'abitazione principale e che incontrano particolari difficoltà nell'accesso al credito fondiario.

Nel triennio 2006-2008 sono stati stanziati complessivamente oltre 14 milioni di euro (752 famiglie beneficiarie).

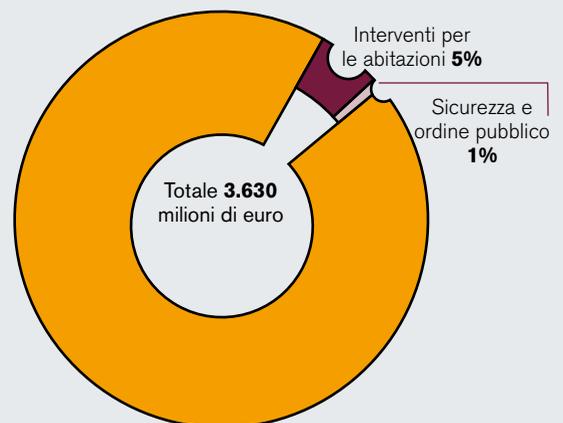
L'intento della Regione è di mettere davvero i cittadini nella condizione di poter liberamente scegliere dove vivere.

## RISORSE DEDICATE

Incidenza sull'ambito d'intervento  
"CASA E SICUREZZA"  
Triennio 2006-2008



Incidenza sulla macro-area  
"PERSONA E FAMIGLIA" (escluso Welfare sanità)  
Triennio 2006-2008



### Stanziamenti previsti nel 2009:

- Sicurezza e ordine pubblico, 17 milioni di euro
- Interventi per le abitazioni, 63 milioni di euro

2

**Avere Veneto** è la sezione che presenta la sintesi degli interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio, del territorio, la programmazione di uno sviluppo sostenibile, le politiche attive del lavoro e dell'occupazione, sempre orientate alla "cultura del fare" e le opportunità per vincere le sfide del futuro.

# Avere Veneto



Un paesaggio unico,  
la volontà di difenderlo

---

Uno sviluppo  
a dimensione umana

---

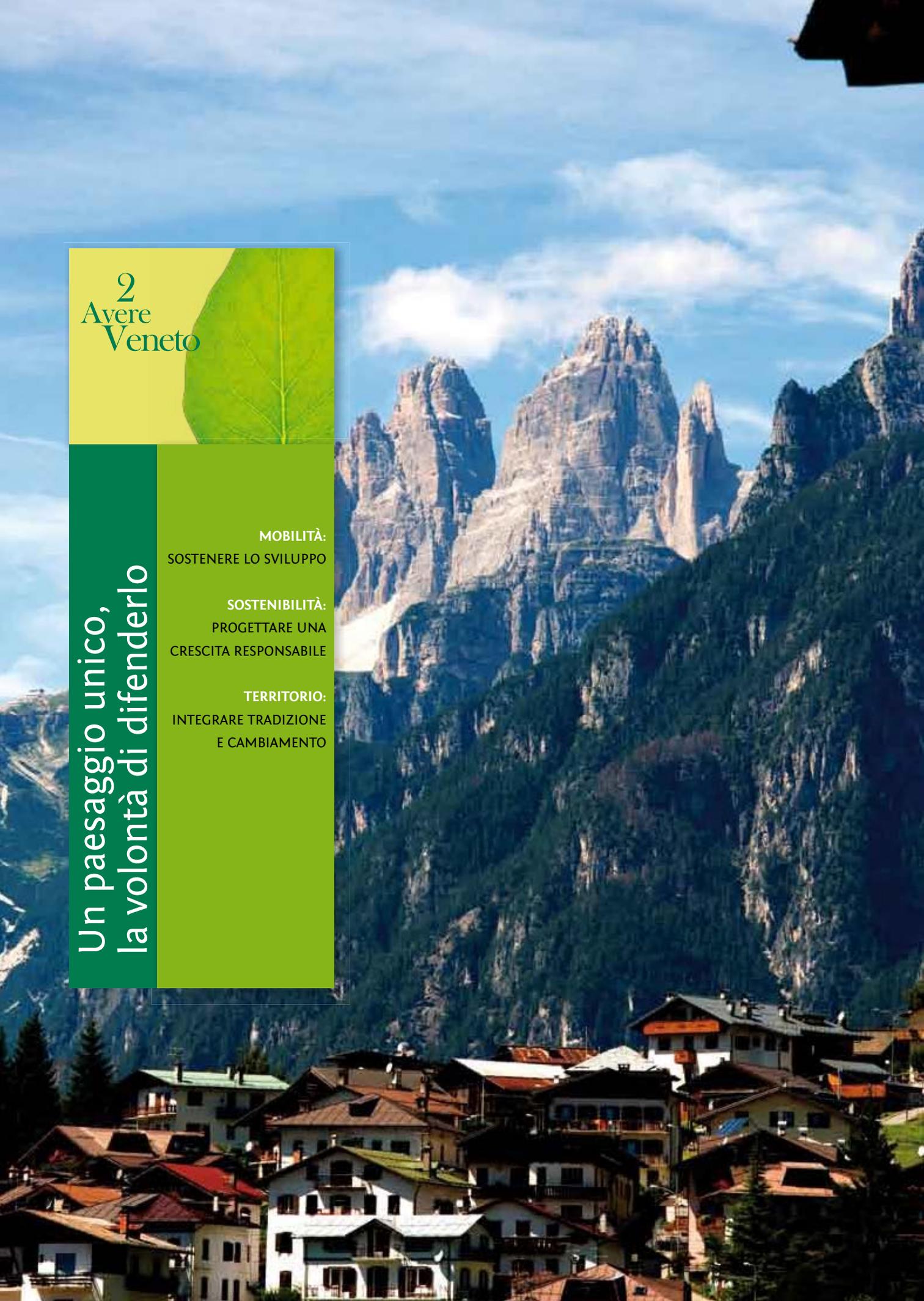
2  
Avere  
Veneto

Un paesaggio unico,  
la volontà di difenderlo

**MOBILITÀ:**  
SOSTENERE LO SVILUPPO

**SOSTENIBILITÀ:**  
PROGETTARE UNA  
CRESCITA RESPONSABILE

**TERRITORIO:**  
INTEGRARE TRADIZIONE  
E CAMBIAMENTO



# MOBILITÀ: SOSTENERE LO SVILUPPO

## La Regione per un trasporto integrato

### Tutti i giorni in movimento

Per lavoro, per studio, per tempo libero o per altre attività i cittadini veneti si muovono con una media di oltre 3 spostamenti al giorno (Fonte Isfort – anno 2007), ma i residenti della mobilità urbana arrivano a 4,7 spostamenti medi al giorno. Significativi sono anche i km medi percorsi giornalmente dai cittadini veneti nei loro spostamenti, con 40,4 km contro i 37 della media italiana. Se a questo si aggiunge che il Veneto registra una presenza annuale di oltre 60 milioni di turisti (anno 2008) e che anche sotto il profilo del traffico commerciale i volumi sono decisamente notevoli (solo sulle Barriere intorno a Venezia transitano ogni giorno 45 mila veicoli pesanti) ben si capisce che la mobilità è un tema fondamentale e un'irrinunciabile esigenza sociale per il nostro territorio: mobilità significa qualità di vita per ogni cittadino e opportunità di sviluppo socio-economico per la Regione.

Ci sono 78 veicoli ogni 100 residenti (9 in più rispetto a dieci anni fa). Considerando solo la popolazione maggiorenne, il valore sale a 93. (cfr. Rapporto Statistico 2009 – Regione del Veneto)



Per la Regione la mobilità è un punto di attenzione costante e focale che si traduce in interventi diretti sulle infrastrutture, sulla rete dei trasporti, ma anche in una fondamentale attività di propulsione e di coordinamento delle scelte dei vari soggetti che agiscono su questo tema.

Per una mobilità realmente a misura di territorio e di cittadino la Regione è quindi impegnata a svolgere un irrinunciabile ruolo di cabina di regia, laddove la costruzione di nuove strade è solo uno degli elementi di un disegno più ampio dei sistemi della mobilità che devono essere efficaci ma allo stesso tempo devono rispettare l'ambiente e garantire la sicurezza.

L'impegno della Regione per la mobilità è dunque a 360 gradi. Oltre alle grandi infrastrutture viarie e alla viabilità minore, (anche attraverso la società partecipata della Regione Veneto Strade S.p.A.), l'intervento regionale spazia dal Trasporto Pubblico Locale al completamento della rete dei treni regionali ad alta frequenza (TAF), alle realtà portuali e interportuali e agli aeroporti. Uno sforzo intenso, continuo e progressivo nel quale sono altrettanto importanti le grandi opere quanto le opere complementari e gli interventi di mitigazione ambientale.

## Il Passante di Mestre

Le nuove infrastrutture sono fondamentali: tra queste, il Passante ha sicuramente contribuito alla riduzione di circa il 17% del traffico veicolare sulla tangenziale di Mestre (rispetto al 2008), e ha portato indubbi benefici anche sulla viabilità urbana dei piccoli centri, che attende comunque gli ulteriori miglioramenti che conseguiranno dalla realizzazione di tutta una serie di interventi e opere complementari. A fronte di 32 km e 300 metri di nuove strade si beneficerà di una riduzione molto importante dei tempi di percorrenza: si stima che, una volta ultimate tutte le infrastrutture previste, per spostarsi da Treviso a Padova si scenderà da 45 a 20-25 minuti, e che per andare da Treviso a Vicenza si potrebbero impiegare solo 30-35 minuti, contro i 60 attuali, favorendo un aumento degli spostamenti sia commerciali che privati.

Non può mancare l'attenzione della Regione per l'impatto ambientale di un'infrastruttura di questa portata: il "Passante Verde", iniziativa promossa da Coldiretti e sostenuta dalla Regione che mira a mitigare l'impatto del Passante attraverso una serie di azioni come ad esempio le barriere fonoassorbenti naturali, la posa di barriere alberate, la realizzazione di aree a bosco, l'impianto di boschi urbani, l'impianto di colture e siepi arboree, prati, realizzazione di zone umide e interventi sulla rete irrigua.

### Il traffico veicolare giornaliero sulla tangenziale di Mestre

■ Traffico totale  
■ Traffico pesante



-17%

-33,70%



### Rete SFMR: lo stato dei cantieri

Più treni, più stazioni, più punti di interscambio, meno passaggi a livello. Ecco gli obiettivi del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale del Veneto (SFMR), un progetto molto ampio che partendo dal nodo cruciale costituito dal quadrilatero Venezia – Padova – Castelfranco Veneto – Treviso finirà per interessare molte delle linee della nostra Regione.

Alcuni dati sullo stato di attuazione del SFMR:

- 14 stazioni sono state ristrutturate e sono state costruite 6 nuove fermate ferroviarie;
- 40 passaggi a livello sono stati chiusi e sostituiti da 25 sottopassi;
- 20 convogli TAF (treni ad alta frequentazione) e 16 nuovi treni Minuetto (sia diesel che elettrici) sono stati consegnati ed entrati regolarmente in servizio.

Grazie al miglioramento delle prestazioni del sistema ferroviario sia in termini di affidabilità e frequenza, che di confort di viaggio, si prevede un incremento dell'utenza su treno dal 10% (quota attuale rispetto al totale di tutti gli spostamenti su autovettura, autobus e treno) al 20%, con un raddoppio quindi dei passeggeri trasportati su ferrovia; questo significa togliere dalle strade circa 20.000 autovetture al giorno dopo la prima fase di attuazione del SFMR e circa 40.000 al completamento delle tre fasi.

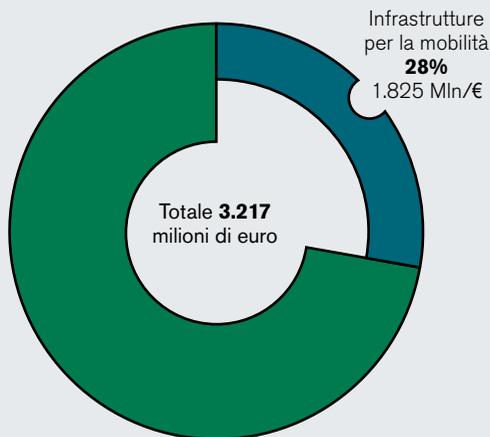


### Il piano triennale per la viabilità

Con questo piano, il terzo da quando la Regione del Veneto ha assunto competenze e risorse sulla viabilità, salgono a 1.422 i milioni investiti per l'adeguamento e l'ammodernamento della rete viaria in Veneto. Nel Piano 2009-2011 è la provincia di Belluno ad aggiudicarsi la fetta più consistente dei finanziamenti del piano triennale (con oltre 100 milioni di euro).

#### RISORSE DEDICATE

Incidenza sulla macro-area  
**"TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE"**  
 Triennio 2006-2008



**Nel 2009 sono previsti stanziamenti pari a 930 milioni di euro**



# SOSTENIBILITÀ: PROGETTARE UNA CRESCITA RESPONSABILE

## La Regione a difesa del territorio

Coste, montagne, città d'arte, lagune, valli, laghi, pianure; è questo l'immenso patrimonio del Veneto, reso ancora più prezioso dalle persone che ci vivono, ci lavorano, che ne hanno fatto la storia, che ne custodiscono le tradizioni.

Un patrimonio che va curato, ampliato, tutelato, difeso, riqualificato, attraverso un articolato e complesso sistema di interventi.

La salvaguardia di Venezia e le Tegnùe sono due interventi molto diversi, ma esemplificativi della filosofia unitaria e della sensibilità che governano e animano le scelte regionali in questi ambiti. Il primo, un intervento di grande impegno sul piano dei tempi e dell'ampiezza delle opere necessarie, il secondo, di estensione sicuramente minore, ma di grandissima importanza per la tutela del nostro mare.



### Una Regione virtuosa

“Al Veneto l'oscar della raccolta differenziata. Nella classifica delle regioni per numero di comuni che hanno superato la soglia del 45% di differenziata, il Veneto risulta primo a livello nazionale con ben il 64% sul totale dei comuni. A seguire, con un netto distacco, la Lombardia con il 25,2%, il Friuli Venezia-Giulia con il 21,9% e il Piemonte con il 19,5%”. (Fonte: Dossier “Comuni ricicloni 2009” a cura di Ecosportello).

Grazie alla sensibilità di cittadini e amministratori pubblici, il Veneto si distingue non solo per l'elevata percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (nel 2007 con il 51,4% il Veneto è al primo posto tra le regioni a statuto ordinario e ben al di sopra della media Italia pari a 27,5%), ma anche per la ridotta produzione pro capite di rifiuti che in Veneto nel 2007 è stata di 493,9 kg per abitante, confermandosi ancora una volta al primo posto tra le regioni a statuto ordinario e ben al di sotto della media Italia pari a 548,2.

### La salvaguardia di Venezia e della sua laguna

La laguna di Venezia è un ecosistema complesso in cui gli equilibri naturali e le esigenze dell'uomo, spesso contrapposti, giocano da secoli la partita della coesistenza. Questo territorio è connotato da una forte vocazione turistica, da un'importante presenza di piccole e medie imprese e dal polo industriale di Porto Marghera. Proprio queste attività sono state tra le principali cause, nel passato, delle difficoltà ambientali a cui la laguna è andata incontro. Un'azione di grande respiro e di altrettanto grande impegno è quella che la Regione del Veneto ha messo in atto per la radicale azione di risanamento della laguna e delle acque che in essa sono convogliate.



### Il progetto delle "Tegnùe"

Le "Tegnùe" sono vere e proprie oasi di biodiversità rappresentate da affioramenti rocciosi irregolarmente distribuiti sui fondali sabbiosi con caratteristiche ecologiche. Traggono il loro nome dalla caratteristica di trattenere, impigliandole, le attrezzature da pesca e rappresentano da sempre aree di tutela naturale per le popolazioni ittiche locali. La presenza di rocce sommerse al largo delle coste nord adriatiche italiane era ben nota fin dal XVIII secolo ma, anche se temute per i danni che possono arrecare, le "Tegnùe" sono sempre state apprezzate per la loro elevata pescosità. È anche per questo che nel 2007 è stata approvata la L.R. n. 15/2007 "Interventi per la tutela, la promozione e lo sviluppo della zona costiera del Veneto e per la creazione di zone di tutela biologica marina" con il fine di realizzare iniziative rivolte all'istituzione di zone di tutela biologica al largo dei comuni di Chioggia e Caorle ed allo sviluppo di un turismo marittimo.





### La tutela del territorio e del patrimonio idrico

Il risanamento idrico del territorio è invece realizzato attraverso il miglioramento ed il completamento delle strutture di raccolta e di depurazione degli scarichi fognari civili e delle acque piovane, operando prevalentemente attraverso l'aumento della capacità di autodepurazione dei corsi d'acqua.

Inoltre, essendo il territorio veneto attraversato dai maggiori fiumi italiani, è anche uno dei maggiori serbatoi europei di acque sotterranee. Tutto ciò, se da una parte rappresenta un'innegabile ricchezza, dall'altra è origine di rischi, specie in presenza di andamenti climatici irregolari o con picchi anomali di intensità degli eventi meteo. Nel Veneto alcune zone sono potenzialmente interessate da allagamenti, mentre quelle montane e collinari sono caratterizzate da condizioni di rischio idrogeologico e di fragilità del territorio, che si possono manifestare attraverso frane o smottamenti.

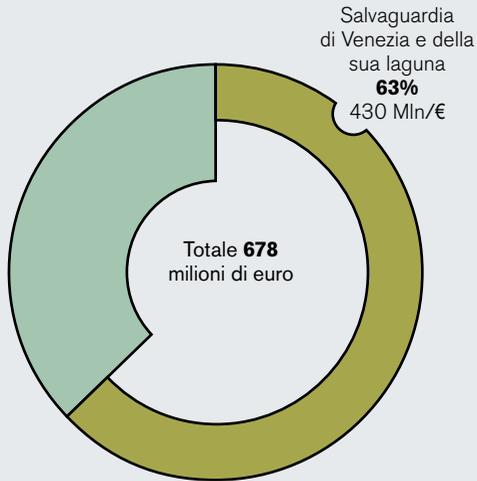
La tutela del territorio diventa pertanto un'attività che si pone al centro degli interessi della Regione per difendere il suolo dalle potenziali minacce collegate alle condizioni di rischio idrogeologico. La politica regionale nella difesa del suolo è finalizzata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e delle infrastrutture e all'integrazione della rete idrografica con l'assetto urbanistico del territorio, nel rispetto del patrimonio naturale e in armonia con un equilibrato sviluppo economico.

Il Veneto, tra le regioni con la rete idrica più efficiente (33,3 metri cubi di perdita d'acqua contro i 40, dato medio nazionale – anno 2005), è incessantemente impegnato a migliorare il sistema acquedottistico e fognario del territorio: grazie anche a Veneto Acque S.p.A., che cura la realizzazione di grandi opere condotte tra cui la sublagunare Venezia-Chioggia, la Venezia-Padova, la Chioggia-Cavarzere e la Padova-Cavarzere, nell'ultimo quinquennio, il Veneto ha investito quasi 30 milioni di euro in tale ambito e nella prima metà del 2009 ne ha già impegnato quasi 11.

**La Regione, nel triennio 2006-2008, ha impegnato oltre 69 milioni di euro per interventi di difesa dal rischio idrogeologico e ne ha stanziati altri 52 milioni nel 2009.**

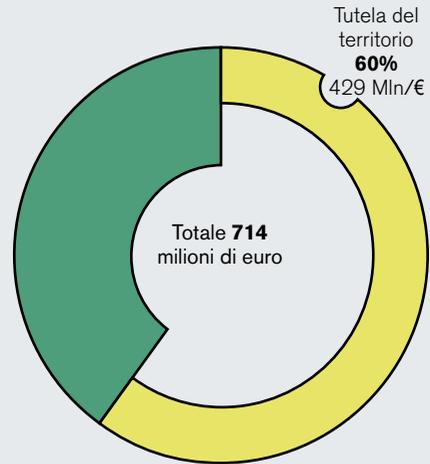
RISORSE DEDICATE

Incidenza sull'ambito d'intervento  
**"AMBIENTE"**  
 Triennio 2006-2008



**Stanziamenti previsti nel 2009:**  
 - Salvaguardia di Venezia e della sua laguna,  
 413 milioni di euro

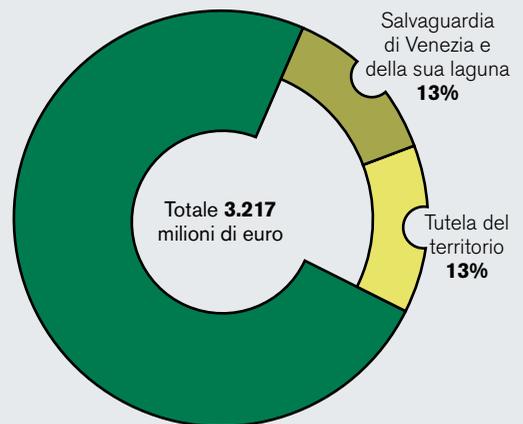
Incidenza sull'ambito di intervento  
**"TERRITORIO"**  
 Triennio 2006-2008



**Stanziamenti previsti nel 2009:**  
 - Tutela del territorio, 258 milioni di euro



Incidenza sulla macro-area  
**"TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE"**  
 Triennio 2006-2008



# TERRITORIO: INTEGRARE TRADIZIONE E CAMBIAMENTO

## La Regione valorizza ambiente e produzioni tipiche

La tradizionale attenzione al valore delle proprie risorse si coniuga nel Veneto con la grande attenzione ai principi che ne governano l'utilizzo. Un modo, questo, per garantire che le risorse di ieri continuino a preservare, oggi e per le future generazioni, la capacità di produrre ricchezza e benessere.

Per questo, la Regione ha investito e continuerà ad investire sulla propria terra, sulle proprie acque, sulle proprie tipicità.



### Economia di terra e di acqua

Un approccio lungimirante alla gestione delle risorse in Veneto passa necessariamente per i settori tradizionali dell'agricoltura e della pesca, vere e proprie radici della comunità veneta.

Sulla base di questo profondo convincimento, il Veneto negli ultimi anni ha posto le basi di uno sviluppo economico basato su nuove tecnologie per l'impiego a lungo termine delle risorse naturali, cercando di limitare lo sfruttamento intensivo e sostenendo i naturali equilibri della biodiversità.

La Regione del Veneto, su questo fronte, ha formulato un insieme di strategie, interventi legislativi a carattere generale, atti di programmazione e di governo, forme di cooperazione interregionale e transnazionale, progetti con il coinvolgimento sussidiario delle organizzazioni professionali di rappresentanza ed interventi finanziari diretti. Insomma, una strada di valorizzazione veramente ampia e strutturata su cui corre una parte significativa dell'idea del Veneto del futuro.

Il Veneto è al terzo posto nella graduatoria delle regioni italiane per la produzione agricola e il valore aggiunto del settore primario e dell'industria alimentare (quasi 5.200 milioni di euro di produzione in agricoltura, silvicoltura e pesca), dopo Lombardia (6.848 milioni di euro) ed Emilia-Romagna (5.974). (Fonte: Istat, 2008)

### I controlli di sicurezza alimentare in Veneto

Quasi 50.000 unità produttive alimentari controllate in Veneto, nel 2008, per un equivalente di circa 164.000 ispezioni; le infrazioni rilevate, invece, sono risultate contenute (2.176, pari all'1,3% sul totale contro la media nazionale del 4,8%).

Ma più dei numeri di sistema, contano alcuni importanti risultati.

Non è facile, in un mondo sempre più globalizzato, difendere produzioni e prodotti tradizionali del Veneto, ma i 373 prodotti agroalimentari tradizionali finora individuati dalla Regione, che vanno dalla grappa veneta alla porchetta trevigiana, al formaggio morlacco, ecc., sono già un buon risultato, a cui si aggiungono i prodotti che hanno ricevuto il riconoscimento DOC, DOCG, IGT, DOP e IGP.

Sempre più forte accanto alla difesa delle produzioni e dei prodotti locali è l'istanza della sicurezza alimentare.

La valorizzazione delle produzioni locali passa anche attraverso un'ampia e corretta opera di formazione ed informazione, come attraverso l'iniziativa "Alimentinsalute" e l'attività delle oltre 200 "Fattorie didattiche".

### "Alimentinsalute"

Progetto della Regione del Veneto, avviato nel 2009, che promuove azioni di formazione ed informazione circa i corretti stili alimentari e la salvaguarda delle tradizioni locali.

Costante è l'attenzione regionale per le risorse tradizionali legate all'acqua, in particolare, quelle relative alla pesca e all'ambiente marino.

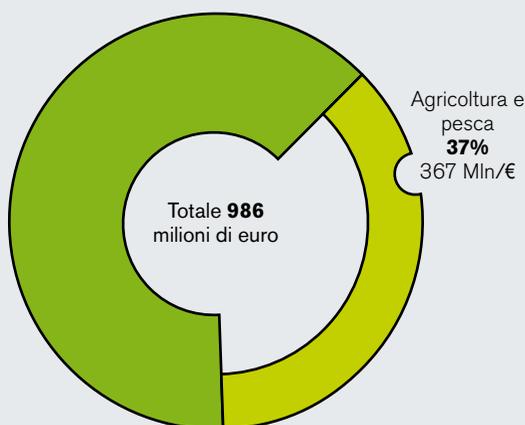
La Regione, nel corso di questi ultimi anni, ha sviluppato diverse linee di intervento rivolte, da un lato, al potenziamento dei centri ittici per la riproduzione delle varie specie autoctone, dall'altro, alla riqualificazione degli ambienti fluviali; sono sostenuti anche progetti per favorire l'attività di presidio ambientale, così come iniziative di promozione e divulgazione di tecniche di pesca a basso impatto ambientale.

Importanti sono, inoltre, i progetti di cooperazione interregionale e transfrontaliera come Adri.Fish, Adri.Blu, Connect, Fish.Log, Corin, per favorire l'incontro tra le varie marinerie dell'Alto-adriatico affinché si possano delineare comuni strategie di sviluppo, condividendo l'idea trainante che vede nella qualità delle produzioni alto-adriatiche la carta vincente per affrontare le sfide poste dalla globalizzazione dei mercati.



## RISORSE DEDICATE

Incidenza sulla macro-area  
**"SVILUPPO ECONOMICO"**  
 Triennio 2006-2008



**Nel 2009 sono previsti stanziamenti pari a 129 milioni di euro.**

2  
Avere  
Veneto



Uno sviluppo  
a dimensione umana

**LAVORO:**  
la cultura del fare

**LE OPPORTUNITÀ**  
per vincere le sfide

# LAVORO: LA CULTURA DEL FARE

## La Regione investe sul futuro

Avere un percorso di crescita, essere allenati ad accettare le sfide che il cambiamento impone, trovare opportunità di sviluppo personale e professionale sono le condizioni necessarie affinché ciascuno possa diventare consapevole delle proprie capacità, impegnarsi in un lavoro all'altezza delle proprie aspettative e così realizzare le proprie aspirazioni di vita.

Tutto questo con decisioni, strumenti, investimenti che la Regione attua nel pieno rispetto della persona e con la scelta forte di valorizzare le specificità.



### Un valore e un riferimento fondamentale

Il valore Lavoro è fondamentale nelle scelte regionali tanto quanto lo è nelle diverse fasi dell'esperienza delle persone. Da qui nasce l'impegno regionale a incentivare l'occupazione, prevenire la disoccupazione, sostenere la formazione continua e il reinserimento nella vita attiva, promuovere la mobilità professionale, favorire l'invecchiamento attivo, aumentare i livelli di professionalità.

Perché al centro delle politiche regionali c'è sempre la persona, la sua crescita, l'accesso ai saperi e alle competenze come strumenti per lo sviluppo e la coesione sociale di tutta la comunità.

**10.831 corsi di formazione attivati nel periodo 2005-2008 con oltre 162.000 partecipanti e 13.272 voucher utilizzati per corsi non organizzati dalla Regione.**

### Il Veneto che lavora\*

	2006	2007	2008
Veneto	65,5%	65,8%	66,4%
Italia	58,4%	58,7%	58,7%
UE27	64,5%	65,4%	65,9%

\*I dati si riferiscono al tasso di occupazione delle persone tra i 15 e i 64 anni.

Fonte: Elaborazione Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat, Istat e MEF-DPS



È stata approvata nel 2009 **la nuova legge in materia di lavoro** – L.R. n. 3/2009 – un nuovo strumento per accelerare il processo di modernizzazione delle politiche del lavoro, a partire dalla ricerca dell'occupazione (orientamento, apprendistato, tutela dei soggetti svantaggiati) che va ad aggiungersi ad altre significative azioni regionali:

- per chi si affaccia al mondo del lavoro, con la formazione dedicata e con le iniziative di sostegno all'imprenditoria giovanile;
- per chi già lavora, sostenendo la crescita professionale (formazione sul lavoro e formazione permanente), favorendo il reinserimento lavorativo e la mobilità;
- per chi è al termine dell'età lavorativa, per assicurare una maggiore tranquillità economica.

La Regione del Veneto – prima tra le Regioni a Statuto Ordinario – ha messo a disposizione, con una legge dedicata (L.R. n. 10/2007), specifici finanziamenti in favore della Previdenza Complementare.

**“Apri gli occhi sul tuo futuro”** è lo slogan di questa iniziativa che ha l'obiettivo di garantire un futuro più sereno al termine dell'attività lavorativa.

Oltre ad importanti risorse finanziarie, la Regione ha reso disponibili strumenti per accrescere la sensibilizzazione su questo tema e creare consapevolezza sulla necessità di costruire fin da giovani il proprio futuro previdenziale.

**APRI GLI OCCHI SUL TUO FUTURO**

LA REGIONE TI DÀ IL SUO CONTRIBUTO PER IL TUO FONDO PENSIONE

[WWW.REGIONE.VENETO.IT](http://WWW.REGIONE.VENETO.IT)

Per informazioni sui bandi:  
Veneto Lavoro  
Tel. 041 2919311

Assessorato alle Politiche di Bilancio  
Palazzo Balbi - Dorsoduro 1901 - 30123 Venezia  
Tel. 041 2792827 - Fax 041 2792836  
ass.polit@regione.veneto.it

Direzione Risorse Finanziarie  
S.C. Corp. 11.01 - 30122 Mirano  
Fax 041 2791245

**P E N S A  
A L L A T U A  
P E N S I O N E**

**DECIDI ADESSO  
P R I M A C H E S I A  
T R O P P O T A R D I**

GLI INTERVENTI DELLA REGIONE DEL VENETO IN FAVORE DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

### Più giovani, più donna, più impresa

È promosso e sostenuto stabilmente un Programma regionale in favore dell'Imprenditoria Femminile, dal 2009 esteso anche all'Imprenditoria Giovanile. È un progetto integrato e articolato in diverse fasi e aree d'intervento, un sistema operativo a rete in grado di coinvolgere i diversi attori locali per sostenere il ciclo di vita dell'impresa femminile e giovanile in tutto il suo sviluppo: la creazione dell'impresa, gli studi preliminari di fattibilità, la crescita e il suo consolidamento attraverso l'utilizzo di strumenti specifici.

Attraverso la società finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., 521 piccole e medie imprese del Veneto a prevalente partecipazione femminile hanno beneficiato, nel periodo 2006-2008, di 10,1 milioni di euro stanziati per finanziare l'avvio della propria impresa o di processi innovativi dei prodotti e delle attività produttive.

### Le donne al lavoro\*

	2006	2007	2008
Veneto	53,6%	54%	55,5%
Italia	46,3%	46,6%	47,2%
UE27	57,3%	58,3%	59,1%

\*I dati si riferiscono al tasso di occupazione delle donne tra i 15 e i 64 anni.

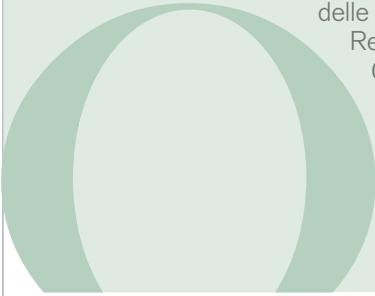
Fonte: Elaborazione Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat, Istat e MEF-DPS



### Pari opportunità, uguali libertà

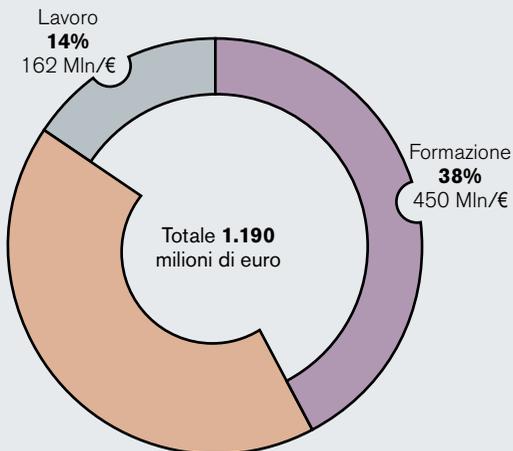
Realizzare azioni positive di parità e diffondere, a partire dalle giovani generazioni, una cultura delle pari opportunità, contro ogni forma di discriminazioni è un impegno costante della Regione del Veneto.

Oltre ad aver dedicato, nel triennio 2006-2008, più di 2,1 milioni di euro a progetti con le scuole e ad altre iniziative in collaborazione con Enti Pubblici e Istituti universitari, per veicolare e diffondere sul territorio buone pratiche di promozione delle pari opportunità, la Regione è impegnata sul fronte organizzativo-istituzionale, laddove il Comitato regionale Pari Opportunità esprime una funzione di propulsione e per il riconoscimento della "rete dei Comitati" a livello nazionale.

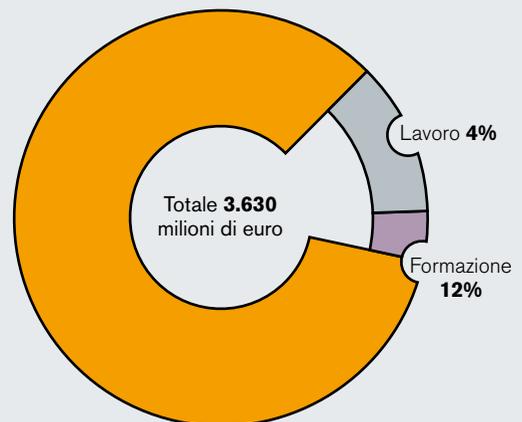


#### RISORSE DEDICATE

Incidenza sull'ambito d'intervento  
**"CAPITALE UMANO"**  
 Triennio 2006-2008



Incidenza sulla macro-area  
**"PERSONA E FAMIGLIA"**  
 (escluso Welfare sanità)  
 Triennio 2006-2008



#### Stanziamenti previsti nel 2009:

- Formazione, 281 milioni di euro
- Lavoro, 130 milioni di euro

## LE OPPORTUNITÀ PER VINCERE LE SFIDE

### I Veneti possono avere fiducia

In Veneto la fiducia è un valore di riferimento permanente. Una fiducia, quella veneta, che ha radici nella tradizione contadina, che si accompagna alla saggezza, che non lascia spazio ai facili entusiasmi e poggia, invece sulla coscienza delle proprie capacità e sulla forte attitudine all'impegno e al lavoro.

Nella storia del Veneto la fiducia si intreccia indissolubilmente con la coesione sociale, l'altruismo, la concretezza. La fiducia è, oggi più che mai, un bene comune. Concreto. È proprio questo il terreno su cui si gioca la partita del futuro. Il domani non fa paura, ma trova il Veneto consapevole delle capacità che ha già saputo esprimere e delle sue grandi potenzialità. Un modello di sviluppo che si è confermato vincente; un modello che ha creduto nel manifatturiero, non si è fatto sedurre dalla finanza "creativa" e che ha saputo fare gioco di squadra. La fiducia è uno dei pilastri che consentiranno al Veneto di uscire da questi periodi di difficoltà a testa alta, ma anche di contribuire attivamente a condurre l'intero Paese fuori dalla crisi.

#### Per guardare al futuro

Tante le risorse attivate, sfruttando ogni possibile sinergia tra il livello regionale, il livello nazionale, e quello europeo: 4,7 milioni di euro per rafforzare i consorzi fidi; 35 milioni della programmazione comunitaria 2007-2013 per supportare i distretti energetici, il polo dell'idrogeno, l'edilizia sostenibile, le piattaforme per la tracciabilità e la rintracciabilità delle filiere del made in Italy, la filiera agroalimentare; 30 milioni di euro per la ricerca e l'innovazione; 20 milioni per i processi di trasferimento tecnologico, 10 milioni per la ricerca qualificata, 21 per la promozione dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo. Ed ancora: 15 milioni per il Fondo di rotazione Turismo e 6,5 per l'imprenditoria femminile e giovanile.



#### La Regione mobilitata contro la crisi

La fiducia come impegno di responsabilità è anche il tratto distintivo della risposta che la Regione del Veneto ha voluto e saputo dare alla crisi, puntando soprattutto su credito, ricerca e ammortizzatori sociali.

La parola d'ordine della Regione che si mobilita per il Veneto è stata quella di assicurare un intervento straordinario senza dimenticare l'ordinario. Una chiara scelta di campo senza lasciarsi sedurre da prospettive di facili consensi, ma, anzi, lavorando e "sfruttando" la crisi per migliorare ulteriormente il modello veneto, attrezzandolo per le future sfide internazionali.

Obiettivo dichiarato: ricreare un vantaggio competitivo per le imprese venete attraverso una partnership forte tra Regione, Enti pubblici, Sistema bancario, Confidi e mondo associativo.

Tante le azioni concrete: dal contrasto ai ritardi di pagamento della PA, alla sospensione temporanea delle rate di finanziamenti per beni strumentali, fino all'anticipo di quote di interessi attraverso Veneto Sviluppo e la definizione di un modello di business plan "universale" da utilizzare nei rapporti banca impresa, per finire con il coordinamento dei Fondi di garanzia.





### Il sostegno alle attività produttive

Le 462.000 imprese venete sono il vero volano dell'economia del territorio, perché creano occupazione, lavoro, ricchezza. Per questo, l'intervento regionale non è certo limitato ai tempi di crisi, non è solo straordinario, ma anche straordinariamente ordinario.

La tenuta del sistema parte da lontano ed è dovuta ad una visione lungimirante, supportata dalla concretezza delle risorse rese disponibili anno dopo anno. Tra il 2006 ed il 2009 la Regione ha destinato al sistema produttivo oltre 570 milioni di euro. Oltre 200 milioni di euro sono serviti a finanziare gli interventi per lo sviluppo economico come Ricerca e Innovazione, Qualità, Promozione economica e fieristica, Tutela dei Marchi, Internazionalizzazione, 187 milioni di euro hanno alimentato lo sviluppo dell'imprenditoria femminile e giovanile, i distretti produttivi e la capitalizzazione dei consorzi fidi.

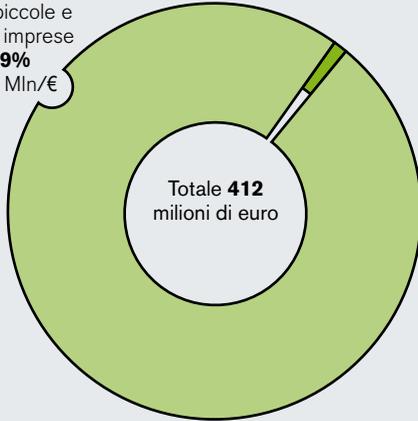
Rilevante anche la massa di risorse specificamente dedicate all'artigianato e all'industria. Sul primo fronte, oltre 94 milioni di euro hanno alimentato agevolazioni, incentivazioni, interventi strutturali e fondi rotativi, mentre, sul fronte industriale, attività strategiche per la tenuta del sistema, come l'export, il credito e la ricerca in ambito ambientale ed energetico, sono state sostenute con oltre 52 milioni di euro.

Questa ordinaria concretezza, la coscienza nelle proprie capacità e l'ottimismo verso il domani fanno del Veneto una Regione straordinariamente fiduciosa, cammino verso nuovi traguardi.

RISORSE DEDICATE

Incidenza sull'ambito d'intervento  
**"INDUSTRIA ENERGIA PMI"**  
 Triennio 2006-2008

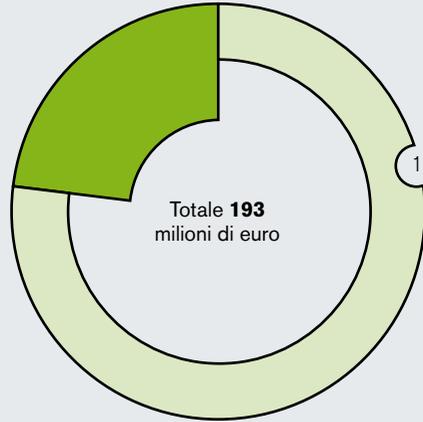
Sviluppo del sistema  
 produttivo  
 delle piccole e  
 medie imprese  
**99%**  
 406 Mln/€



**Nel 2009 sono stati stanziati 171 milioni di euro.**

Incidenza sull'ambito di intervento  
**"TURISMO COMMERCIO E PROMOZIONE"**  
 Triennio 2006-2008

Turismo  
**77%**  
 148 Mln/€

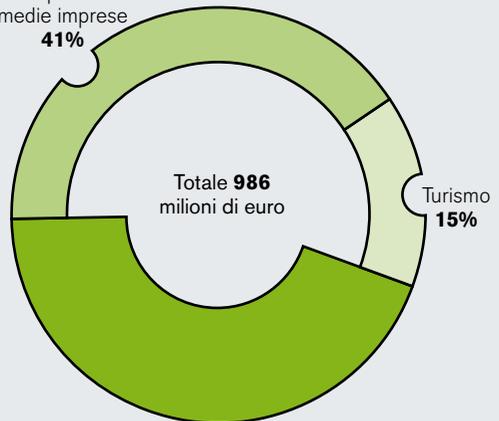


**Nel 2009 sono stati stanziati 49 milioni di euro.**



Incidenza sulla macro-area  
**"SVILUPPO ECONOMICO"**  
 Triennio 2006-2008

Sviluppo del sistema  
 produttivo  
 delle piccole e  
 medie imprese  
**41%**



# UNO SGUARDO D'INSIEME

Per le finalità di questo documento l'intervento regionale è articolato in coerenza con le analisi svolte nella rendicontazione dell'attività della Regione nelle edizioni annuali di Bilancio sociale.

I dati riguardano la rendicontazione sociale dei primi tre anni completi dell'Ottava legislatura (sono perciò esclusi il 2005, perché anno di sovrapposizione tra Settima e Ottava Legislatura, e il 2009, perché ancora non rendicontato).

Le informazioni sono articolate:

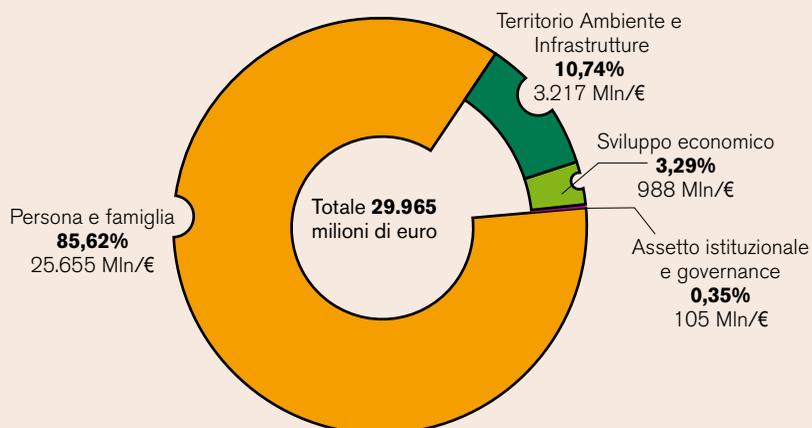
- per macro-aree e per ambiti di intervento;
- per Destinatari ultimi dei finanziamenti regionali ("Filiera Finanziaria")
- per Beneficiari finali degli interventi regionali ("Filiera dei Benefici")



## Le macroaree e gli ambiti di intervento regionale

Le Macro-aree di rendicontazione corrispondono alle articolazioni di attività utilizzate per la stesura del Programma Regionale di Sviluppo, ovvero del documento fondamentale e generale della Programmazione regionale. Gli Ambiti di intervento sono definiti in corrispondenza dei diversi settori in cui si svolge l'attività della Regione.

Le quattro "Macro-Aree"  
Triennio 2006-2008

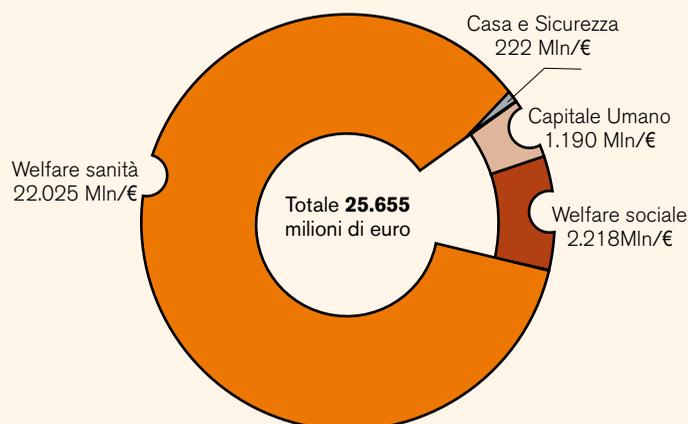


## Persona e famiglia

Include tutte le politiche direttamente volte ad assicurare la qualità della vita dei singoli e delle famiglie; politiche che hanno per oggetto il Sistema Socio Sanitario, la formazione professionale, la sicurezza, le pari opportunità, l'istruzione e il diritto allo studio, gli interventi socio-culturali, ricreativi ed assistenziali.

**Risorse impiegate nel triennio 2006-2008: 25.655 milioni di euro (incluso Welfare sanità)**

Ambiti della macro-area "Persona e famiglia"  
Triennio 2006-2008

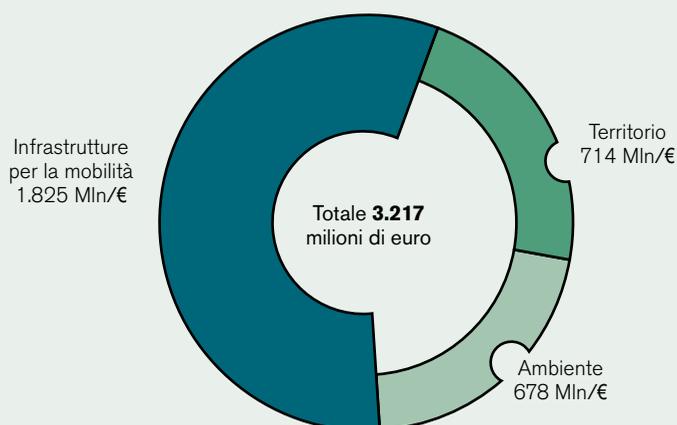


## Territorio Ambiente e Infrastrutture

Ricomprende le politiche che interessano l'ecologia e la tutela del territorio, quelle relative ai trasporti e alla mobilità regionale e quelle in materia di lavori pubblici; politiche che, per la loro natura multisettoriale, rivestono un ruolo cruciale nel garantire uno sviluppo sostenibile orientato alla valorizzazione del territorio, ma nel rispetto dell'individuo e del suo habitat.

**Risorse impiegate nel triennio 2006-2008: 3.217 milioni di euro**

Ambiti della macro-area **"Territorio Ambiente e Infrastrutture"**  
Triennio 2006-2008

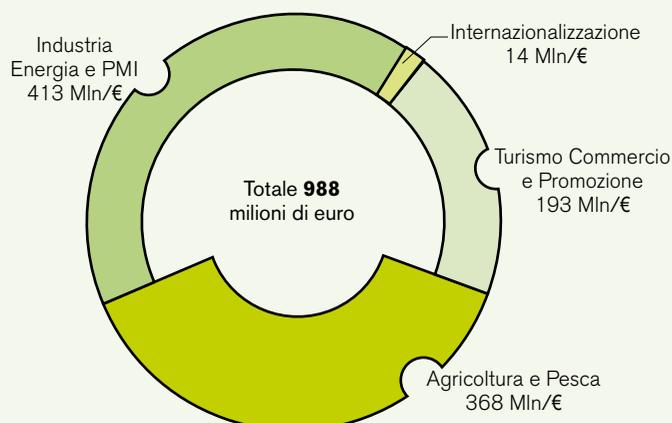


## Sviluppo economico

Si riferisce all'insieme delle politiche che interessano il mantenimento e lo sviluppo del sistema economico regionale, comprendendo sia quelle di natura settoriale (primario, secondario e terziario), che quelle di natura trasversale (cooperazione e relazioni internazionali, ricerca e innovazione).

**Risorse impiegate nel triennio 2006-2008: 988 milioni di euro**

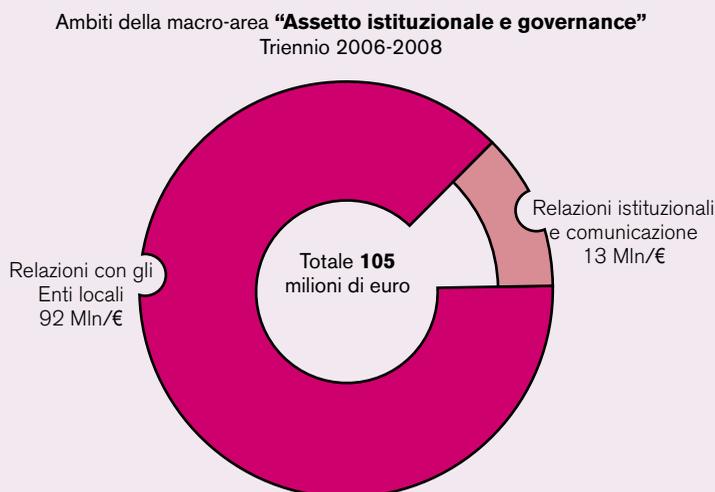
Ambiti della macro-area **"Sviluppo economico"**  
Triennio 2006-2008



## Assetto istituzionale e governance

Considera le politiche destinate a favorire le relazioni e i rapporti con gli Enti locali e con le Associazioni, così come la gestione della comunicazione istituzionale; politiche orientate ad aumentare il decentramento e l'efficienza del sistema amministrativo, anche incentivando strumenti di concertazione, per avvicinarsi al cittadino e perseguire una gestione del bene comune sempre più condivisa.

**Risorse impiegate nel triennio 2006-2008: 105 milioni di euro**



### Dettaglio per Ambito di intervento nel triennio 2006-2008

MACRO-AREA	AMBITO DI INTERVENTO	2006	2007	2008
PERSONA E FAMIGLIA	CAPITALE UMANO	400	324	466
	WELFARE SOCIALE	709	728	781
	WELFARE SANITÀ	6.887	7.434	7.704
	CASA E SICUREZZA	73	56	93
<b>TOTALE PERSONA E FAMIGLIA</b>		<b>8.069</b>	<b>8.542</b>	<b>9.044</b>
TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE	TERRITORIO	236	250	228
	AMBIENTE	289	247	142
	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	591	616	618
<b>TOTALE TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE</b>		<b>1.116</b>	<b>1.113</b>	<b>988</b>
SVILUPPO ECONOMICO	AGRICOLTURA E PESCA	122	128	118
	INDUSTRIA ENERGIA E PMI	139	91	183
	TURISMO COMMERCIO E PROMOZIONE	67	66	60
	INTERNAZIONALIZZAZIONE	5	4	5
<b>TOTALE SVILUPPO ECONOMICO</b>		<b>333</b>	<b>289</b>	<b>366</b>
ASSETTO ISTITUZIONALE E GOVERNANCE	RELAZIONI CON GLI ENTI LOCALI	22	31	39
	RELAZIONI ISTITUZIONALI E COMUNICAZIONE	4	4	5
<b>TOTALE ASSETTO ISTITUZIONALE E GOVERNANCE</b>		<b>26</b>	<b>35</b>	<b>44</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>9.544</b>	<b>9.979</b>	<b>10.442</b>

## I Destinatari ultimi dei finanziamenti regionali

I Destinatari ultimi sono quei soggetti che ricevono i trasferimenti finanziari provenienti dalla Regione direttamente o per il tramite degli attori intermedi della sussidiarietà. Questi soggetti, una volta ricevute le risorse finanziarie, le utilizzano direttamente per creare benefici in favore della Comunità veneta ("Filiera finanziaria"<sup>1</sup>).

<sup>1</sup>Rappresentazione dell'operato della Regione dal punto di vista della distribuzione dei finanziamenti, attraverso l'individuazione del percorso compiuto dalle risorse finanziarie che dalla Regione sono destinate al servizio della comunità.

**Risorse per Destinatario ultimo dal 2006 al 2008**  
(Escluso Welfare Sanità - dati in milioni di euro)



\* Comprende i soggetti, destinatari di risorse finanziarie, che non risiedono nel territorio regionale.

## I Beneficiari finali degli interventi regionali

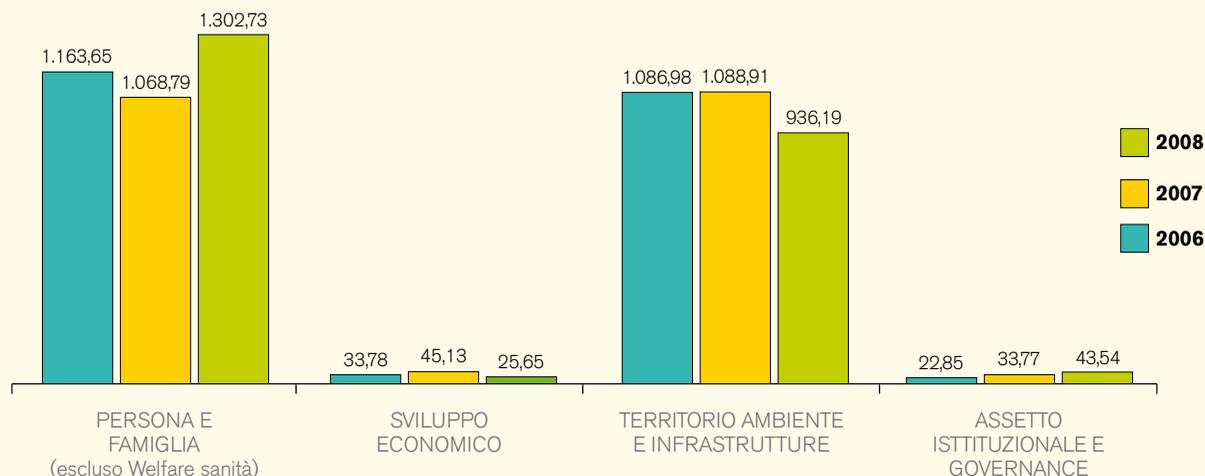
I Beneficiari finali sono i soggetti a cui sono riferite le finalità ultime delle politiche pubbliche e che ricevono il concreto beneficio derivante dall'impiego delle risorse regionali ("Filiera dei Benefici"<sup>2</sup>).

Sono state individuate tre macrocategorie di Beneficiari finali: Cittadini, Imprese e Beneficiari extraregione (categoria di beneficiari che risiedono al di fuori del Veneto). L'esiguità delle risorse destinate ai Beneficiari extraregione giustifica la loro esclusione dalle successive analisi.

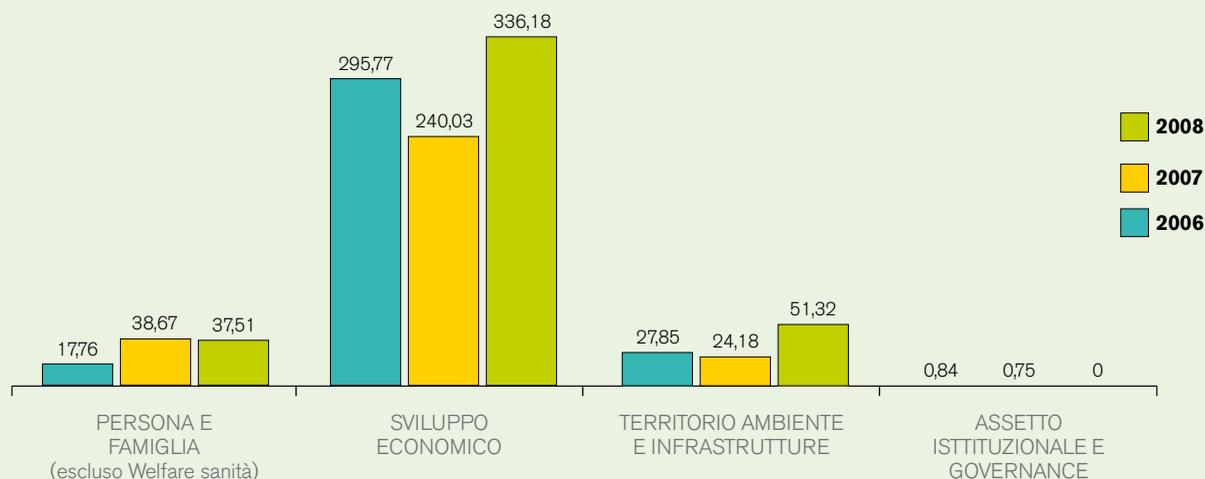
<sup>2</sup>Rappresentazione dell'operato della Regione dal punto di vista del beneficio, ovvero della catena lungo la quale viene creata e distribuita l'utilità ultima degli interventi regionali.

Una sola puntualizzazione: i dati sono stati depurati dalla spesa sanitaria, in quanto le modalità con le quali essa viene erogata, rendono non significativa la metodologia basata sulla filiera dei benefici.

Risorse a beneficio dei **CITTADINI** per macro-aree  
Triennio 2006-2008 (dati in milioni di euro)



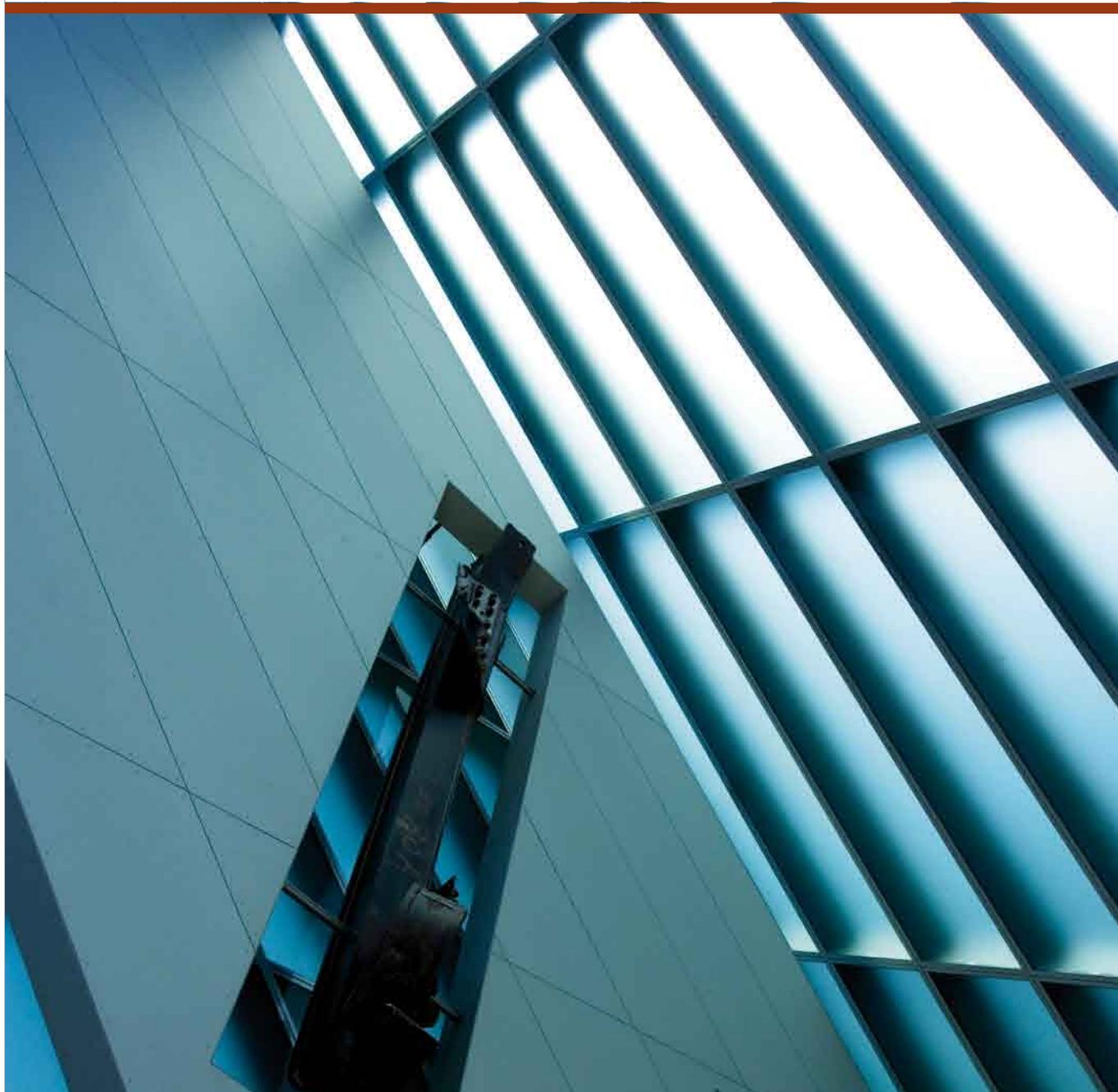
Risorse a beneficio delle **IMPRESSE** per macro-aree  
Triennio 2006-2008 (dati in milioni di euro)



## Il raccordo con il Rendiconto finanziario

Viene presentata la riclassificazione dei dati del Rendiconto finanziario, nel triennio 2006-2008, operata ai fini dell'elaborazione del Bilancio sociale.

Dal punto di vista tecnico-contabile, la riclassificazione è stata effettuata sui valori della competenza finanziaria al netto dell'iscrizione di spese collegate a impegni radiati.



## Riclassificazione del Rendiconto finanziario. Triennio 2006-2008 (valori in milioni di euro)

SPESA	TOTALE	PERSONA E FAMIGLIA	TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE	SVILUPPO ECONOMICO	ASSETTO ISTITUZIONALE E GOVERNANCE	ORGANIZZAZIONE REGIONALE	SPESE NON DIRETTAMENTE ALLOCABILI
Personale	437,69	0	0	0	0	437,69	0
Acquisto di beni e servizi	784,52	40,85	356,51	16,07	3,45	364,47	3,17
Interessi	202,68	0	0	0	0	0	202,68
Trasferimenti correnti	26.215,21	24.786,01	992,09	361,44	61,96	8,51	5,2
Somme non attribuibili	0,22	0	0	0	0	0	0,22
<b>Totale spesa corrente</b>	<b>27.640,32</b>	<b>24.826,86</b>	<b>1.348,60</b>	<b>377,51</b>	<b>65,41</b>	<b>810,67</b>	<b>211,27</b>
Beni ed opere immobiliari	870,51	2,23	802,28	2,20	0	62,3	1,50
Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche	62,92	0	14,16	1,78	0	44,44	2,54
Trasferimenti in conto capitale	2.540,12	781,17	1.048,41	604,80	39,01	44,72	22,01
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	46,33	46,32	0,01	0	0	0	0
Partecipazioni azionarie e conferimenti	4,49	0,02	3,41	1,05	0	0,01	0
Somme non attribuibili	0,16	0	0	0	0	0	0,16
<b>Totale spesa d'investimento</b>	<b>3.524,53</b>	<b>829,74</b>	<b>1.868,27</b>	<b>609,83</b>	<b>39,01</b>	<b>151,47</b>	<b>26,21</b>
Mutui e prestiti	865,38	0	0	0	0	0	865,38
<b>Totale spesa rilevante ai fini della rendicontazione</b>	<b>32.030,23</b>	<b>25.656,60</b>	<b>3.216,87</b>	<b>987,34</b>	<b>104,42</b>	<b>962,14</b>	<b>1.102,86</b>
Partite di giro e altre poste di natura tecnica	22.218,36						
<b>Totale rendiconto (al netto reiscrizioni di radiati)</b>	<b>54.248,59</b>						



[www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)

SEGRETERIA BILANCIO E FINANZA  
DIREZIONE BILANCIO

Fotografo Luciano Siviero

Progetto Grafico Vitamine

Stampa Firma Group



Essere  
Veneti

